

COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA
c/o Biblioteca circoscrizionale
Via Latina, 303 00179 ROMA

MATERIALE :

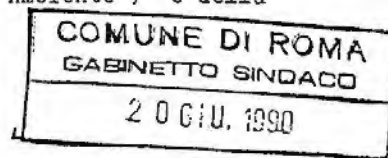
- A) PETIZIONE (8.000 FIRME) X
L' ESPROPRIO DELLA CAFFARELLA
- B) 3 DELIBERE DEL COMUNE DI ROMA
(3858/72, 552/81, 10043/84)
- C) PROGETTO DEL SERVIZIO GIARDINI
(CON LE OSSERVAZIONI DEL COMITATO
PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA)
- D) DISCARICA NEL FIUME ALNONE

CAFFARELLA

Al S I N D A C O di ROMA

e, per conoscenza, a

- i Capigruppo di D. C. , P. C. I. , P. S. I. , M. S. I. , P. R. I. , Lista Verde , P. L. I. , D. P. , P. S. D. I. presso il Consiglio Comunale di Roma
- i Presidenti della V Commissione Consiliare (Commissione Ambiente) e della Commissione Urbanistica Comunale
- 1' Assessore all' Ambiente
- 1' Assessore alla Cultura
- 1' Assessore all' Urbanistica e al Piano Regolatore
- il Presidente della Giunta Regionale del Lazio
- il Presidente della Provincia di Roma



PROS. 16775

Noi sottoscritti, essendo convinti che:

- 1) la Valle della Caffarella ha una immensa importanza dal punto di vista storico - archeologico, sia per i suoi famosi monumenti (alcuni dei quali perfettamente conservati), sia per la presenza di un gran numero di rovine romane che devono essere ancora studiate a fondo
- 2) la stessa Caffarella, per i suoi ruscelli, le sorgenti, i boschetti e anche i grandi prati, è un "polmone verde" ed un'area di disintossicazione e svago irrinunciabile per chi abita a Roma

e, per di più, avendo constatato che:

- 1) i VINCOLI ARCHEOLOGICI della legge 1089 / 39 proteggono (ma non abbastanza) solo 5 tra i numerosi monumenti della Caffarella
- 2) il VINCOLO PAESISTICO della legge 1497 / 39 è ancor oggi interpretato dal Piano Territoriale Paesistico del 22 / 2 / 1960 che consente la costruzione di villette per oltre 1.000.000 di metri cubi
- 3) i nuovi PIANI TERRITORIALI PAESISTICI previsti dalla legge 431 / 85, che dovevano essere approvati entro il 1986 dalla Regione, non sono stati ancora sottoposti neanche al Consiglio Regionale
- 4) il PIANO REGOLATORE del 1967 (che prevedeva il Parco Pubblico per tutta l'area), non essendo stato eseguito, è decaduto lasciando la Caffarella senza alcuna destinazione urbanistica
- 5) dovremo probabilmente aspettare molti anni prima che funzioni realmente il PARCO REGIONALE DELL' APPIA ANTICA e, in ogni caso, questo Parco non tutelerà abbastanza la Valle né la metterà a disposizione dei cittadini
- 6) nella situazione esistente le aree verdi sono diventate preda di orticoltori abusivi e sede di discariche di rifiuti, i ruscelli sono ridotti a fogne a cielo aperto, i monumenti crollano e i boschetti sono devastati dagli impianti delle fungaie

aderendo all' invito del COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA,

C H I E D I A M O

l' immediato esproprio della Caffarella e la realizzazione del Parco Pubblico, che è l' unico modo per tutelare efficacemente la Valle e tenerla contemporaneamente a disposizione dei cittadini.

Più in particolare, noi chiediamo che:

- a) 1 MILIARDI stanziati nel Bilancio Comunale per l' esproprio SIANO FINALMENTE SPESI, a differenza di quanto è successo negli anni 1981 , 1984 , 1985 , 1986 1987 e 1988
- b) l' UFFICIO SPECIALE PER IL PIANO REGOLATORE SCRIVA LA DELIBERA DI ESPROPRIO, utilizzando la procedura " di urgenza " della legge 1 / 78
- c) il SERVIZIO GIARDINI DISEGNI IL " PROGETTO DI UTILIZZAZIONE " , senza però sconvolgere l' attuale assetto della Valle
- d) la Commissione AMBIENTE, la Commissione URBANISTICA e il CONSIGLIO COMUNALE APPROVINO in fretta LA DELIBERA DI ESPROPRIO
- e) il COMUNE, in attesa che l' Ufficio Espropri finisca tutti gli atti burocratici dell' esproprio, OCCUPI L' AREA (sempre ai sensi della legge 1 / 78) e PROCEDA SUBITO ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO .

Per concludere, sottolineiamo che la presente richiesta dovrà essere, nei fatti, solo il primo passo verso la realizzazione del più ampio ed importante PARCO DELL' APPIA ANTICA ..

LE DELIBERE
DEL
COMUNE DI ROMA

1) DELIB. N. 3858
DEL 28/11/1972

2) DELIB. N. 554
DEL 31/3/1981

3) DELIB. N. 10043
DEL 11/12/1984

DELIBERAZIONE N. 3858
DEL 28/11/1972

Segue la

3366^a Proposta (Dec. della G. M. del 23-11-1972 n. 1539)

La Giunta Municipale decide di sottoporre all'On. Consiglio Comunale il seguente schema di deliberazione.

Legge 22 ottobre 1971, n. 865. Espropriazione aree destinate a verde pubblico attrezzato da P.R.G.: Zona Appio Latino: Caffarella (arca n. 24).

Premesso che con D. P. R. del 16 dicembre 1965 è stato approvato il P. R. G. della città di Roma;

Che per sopperire alle inderogabili esigenze della zona Appio Latino: Caffarella si rende indispensabile provvedere alla creazione di un parco pubblico attrezzato in modo che la cittadinanza fruisca di tale servizio, così come previsto dal Piano Regolatore Generale;

Visto l'art. 9 e seguenti della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera:

A) Di promuovere il procedimento di espropriazione per pubblica utilità, ai sensi dell'art. 10 e seguenti della legge 22 ottobre 1971, n. 865, delle aree di proprietà privata destinate a verde pubblico attrezzato e ad eventuali strade di accesso e, per l'effetto, di autorizzare il deposito nella Segreteria del Comune della relazione esplicativa e dell'elenco dei proprietari — riportati nel presente atto sotto i numeri 1 e 2 — nonché della planimetria di P. R. e della mappa catastale sulla quale sono indicate le aree da espropriare.

B) Di dichiarare, ai sensi dell'art. 18 della legge citata, che l'area interessata non ricade in centri edificati.

C) Di delegare alla Giunta Municipale l'adozione degli ulteriori provvedimenti motivati dal procedimento espropriativo di che trattasi.

1) RELAZIONE ESPLICATIVA allegata agli atti e qui sotto riportata:

L'ambito territoriale del Quartiere Appio Latino compreso nella Circostrizione Amministrativa IX contiene, alla data dell'ultimo censimento generale della popolazione, 99.793 abitanti residenti.

Il P. R. G. 16 dicembre 1965 e successiva variante generale del 6 dicembre 1971 destina a verde pubblico — parchi ed impianti sportivi pubblici — talune aree comprese nell'ambito del sopracitato quartiere tra le quali quella oggetto del presente provvedimento, ma fino ad oggi è stato possibile espropriare, attrezzare ed aprire al pubblico solo alcune di dette aree, per una superficie complessiva di circa ha. 4,00.

Nel quadro del programma formulato dalla Giunta Comunale per l'attuazione della legge 22 ottobre 1971, n. 865, è prevista l'espropriazione dell'area destinata a verde pubblico compresa nel sopracitato ambito territoriale e contrassegnata col numero d'ordine 24 per la creazione del parco pubblico della Caffarella avente dimensioni catastali di circa ha. 75,06.

In base alle valutazioni effettuate dai competenti uffici comunali circa le necessità attuali di verde pubblico — articolato per livelli territoriali e per funzioni tipiche — ed in base alla distribuzione locale dei servizi scolastici contestuali alla funzione del verde pubblico, entrambe verificate nell'ambito territoriale della zona in oggetto, l'area esproprianda dovrà essere attrezzata nella misura di ha. 8,00 e di ha. 10,00 per consentire l'espletamento rispettivo delle funzioni riposo - gioco attrezzato - gioco sportivo e di quelle relative al gioco libero - sport.

Inoltre 62 ettari saranno attrezzati a parco di settore urbano.

2) ELENCO CATASTALE

PARCO PUBBLICO
APPIO LATINO (Caffarella)
(n. d'ord. 24 - Area n. 24)

Legge 22 ottobre 1971, n. 865

AREE DI PROPRIETA' PRIVATA

Num. d'ord.	INTESTAZIONE CATASTALE	Dati catastali Foglio	Numeri	UBICAZIONE	DESTINAZIONE	Area mq.
1	Argenti Ave-Maria nata a Roma l'8-2-1908, maritata Rovelli per 3/4; Capponi Maria Elena fu Luigi per 1/4.	899	24	Vigna Mellini	Orto	1.250
		899	27	Vigna Mellini	Orto irriguo	44.800
		899	28	Vigna Mellini	Fabbr. rurale	320
		899	29	Vigna Mellini	Fabbr. rurale	18
		899	30	Vigna Mellini	Fabbr. rurale	5
		899	31	Vigna Mellini	Canneto	40

Num. d'ord.	INTESTAZIONE CATASTALE	Dati catastali		UBICAZIONE	DESTINAZIONE	Area mq.
		Foglio	Numeri			
20	Messina Gaetano per 24/48; Meli Giuseppe nato a Bronte il 10-9-1908 per 15/48; Meli Rosina nata a Bronte il 21-8- 1900 per 3/48; Meli Iolanda nata a Bronte il 6-1-1903 per 3/48; Meli Gaetano nato il 10- 1-1938 per 1/48; Meli Carla nata a Roma il 4-9-1943 per 1/48; Meli Giampiero nato a Roma il 18-12-1945 per 1/48.	899	3	Caffarelletta	Fabbr. rurale	70
		899	19	Caffarelletta	Orto irriguo	8.580
						8.650
21	Polimanti Angelina nata a Roma l'1-6-1909 marit. Rug- geri.	899	11	Vagone Caffarelletta	Fabbr. rurale	210
		899	12	Vagone Caffarelletta	Orto irriguo	5.020
		899	13	Vagone Caffarelletta	Canneto	490
		899	14	Vagone Caffarelletta	Orto irriguo	6.460
				12.180		
22	Donati Riccardo nato l'11-4- 1903.	899	67	Caffarelletta	Orto irriguo	1.797
		899	58	Caffarelletta	Orto irriguo	1.080
		899	52	Caffarelletta	Fabbr. rurale	18
		899	18	Caffarelletta	Canneto	175
		899	69	Caffarelletta	Fabbr. rurale	68
		899	71	Caffarelletta	Fabbr. rurale	7
				3.145		
23	Donati Marcello nato il 5-2- 1918.	899	66	Caffarelletta	Orto irriguo	1.797
		899	56	Caffarelletta	Orto irriguo	926
		899	57	Caffarelletta	Orto irriguo	205
		899	50	Caffarelletta	Fabbr. rurale	18
		899	51	Caffarelletta	Fabbr. rurale	47
		899	53	Caffarelletta	Canneto	75
		899	21	Caffarelletta	Fabbr. rurale	57
		899	37	Caffarelletta	Fabbr. rurale	20
				3.145		
24	Donati Silvia, Riccardo Mar- cello, Marianna maritata Ma- razzini; Amalia marit. Pom- piery fratello e sorelle fu Giu- lio.	899	20	Caffarelletta	Rudere di anti- chità	470
		899	17	Caffarelletta	Fabbr. rurale	427
		899	55	Caffarelletta	Canneto	3
		899	68	Caffarelletta	Orto irriguo	222
				1.122		

Num. d'ord.	INTESTAZIONE CATASTALE	Dati catastali		UBICAZIONE	DESTINAZIONE	Area mq.
		Foglio	Numeri			
25	Donati Giulia nata a Roma il 25-4-1924; Antonina nata a Roma il 28-3-1926 sorelle propr. e Giampieri Angela vedova Donati nata a Roma il 7-11-1902 usufr. in parte.	899	61	Caffarelletta	Orto irriguo	1.348
		899	62	Caffarelletta	Orto irriguo	1.797
		899	63	Caffarelletta	Orto irriguo	674
		899	64	Caffarelletta	Orto irriguo	674
		899	65	Caffarelletta	Orto irriguo	1.374
						<hr/> 5.867
26	Donati Giuseppe nato il 10-3-1908.	899	48	Caffarelletta	Fabbr. rurale	17
		899	49	Caffarelletta	Orto irriguo	1.329
						<hr/> 1.346
27	Donati Marianna nata il 12-5-1906.	899	60	Caffarelletta	Orto irriguo	1.348
28	Donati Amelia nata il 23-2-1913.	899	59	Caffarelletta	Orto irriguo	1.310
		899	54	Caffarelletta	Canneto	27
		899	70	Caffarelletta	Fabbr. rurale	5
						<hr/> 1.342
29	Soc. Azionaria Imprese Costruzioni S.A.I.C. S. p. A. sede in Roma.	900	176	Caffarella	Orto irriguo	35
		900	180 rata	Caffarella	Seminativo	496
		900	53 rata	Caffarella	Seminativo	5.782
		900	12	Caffarella	Pascolo cesp.	420
		900	171	Caffarella	Sem. irriguo	4.230
						<hr/> 10.963
30	Di Renzo Pietro fu Nicolò.	900	77	Caffarella	Orto irriguo	805
		900	101	Caffarella	Orto irriguo	274
						<hr/> 1.079
31	Soc. Coop. Edilizia a r. l. «Deciana» sede in Roma.	900	179	Caffarella	Seminativo	255
		900	177	Caffarella	Orto irriguo	555
		900	100	Caffarella	Orto irriguo	2.750
						<hr/> 3.560
32	Comune di Roma e Soc. Cooperativa Edilizia «Nova Domus Italica» Soc. r. l.	900	76 rata	Caffarella	Orto irriguo	5.788
33	Soc. Azionaria Abitazione Costruzioni S.A.C.A. S. p. A. sede in Roma.	900	178	Caffarella	Sem. irriguo	5.450
34	Cassa Nazionale Assistenza Impiegati Agricoli e Forestali.	900	94 rata	Caffarella	Seminativo	1.444
35	Carusotti Armando fu Sabatino; Galdi Fernanda, Anna, Iole, Gildo ed Ascenza fratello e sorelle di Andrea propr. e Galdi Andrea fu Domenico usufr. in parte.	906	252 rata	Caffarella	Orto	116

Num. d'ord.	INTESTAZIONE CATASTALE	Dati catastali		UBICAZIONE	DESTINAZIONE	Area mq.
		Foglio	Numeri			
36	Buccella Antonio fu Giovanni e Ciseta Nazzarena di Arcan- gelo, coniug.	906	253	Caffarella	Orto	174
		906	977	Caffarella	Fabbr. rurale	9
		906	783	Caffarella	Corte annessa	444
						627
37	Di Salvo Rosa nata a Roma l'8-8-1914 per 1/2; Di Salvo Maria per 1/2.	906	255 rata	Via Caffarellet- ta 91	A/5 2	520
		906	399	Via Caffarellet- ta 91	A/5 2	5
						525
38	Genghini Angelina fu Massi- mo maritata Mordini per 1/6; Genghini Virginia fu Massimo maritata Fondi per 1/6; Gen- ghini Virgilio fu Massimo per 1/6; Genghini Concetta fu Massimo maritata Zanchetti per 1/6; Genghini Aurelio fu Massimo per 1/6; Genghini Rosina fu Massimo maritata Canestrari per 1/6.	906	256 rata	Via Caffarellet- ta 89	A/4 1	429
39	Sini Luigi fu Pasquale.	906	257 rata	Via Caffarellet- ta 89	A/5 1 A/6 2	315
		906	403	Via Caffarellet- ta 89	A/6 1	26
						331
40	Santambrogio Sofia nata a Ro- ma l'8-1-1953 per 1/5; San- tambrogio Francesca nata a Roma l'8-5-1899 per 1/5; Giu- seppe nato a Roma il 17-1- 1904 per 1/5; Paolo nato a Roma il 14-12-1907 per 1/5; Santambrogio Maria-Teresa nata a Roma il 27-2-1929 per 1/5 propr. ed Armellini Maria nata a Roma il 5-1-1892 e Se- gatori Giovanna nata a Can- terano il 16-12-1905 usufr. in parte.	906	263 rata	Caffarella	Canneto	125
		906	264 rata	Caffarella	Orto irriguo	9.896
		906	265	Caffarella	Pasc. cesp.	360
		906	266 rata	Caffarella	Bosco alto fusto	85
		906	258 rata	Caffarella	Bosco alto fusto	198
						10.664
41	Cangiano Adelina fu Tom- maso.	906	260 rata	Via della Caffa- rella 83	A/4 1	44

Num. d'ord.	INTESTAZIONE CATASTALE	Dati catastali		UBICAZIONE	DESTINAZIONE	Area mq.
		Foglio	Numeri			
42	Gerini Alessandro nato a Firenze l'8-7-1897.	907	37 rata	Caffarella	Sem. irriguo	93.897
		907	50	Cas. Caffarella	Prato	2.540
		907	49	Cas. Caffarella	Prato	—
		907	27 rata	Caffarella	Sem. irriguo	7.650
		907	10 rata	Caffarella	Sem. irriguo	19.643
		907	9 rata	Caffarella	Sem. irriguo	1.876
		907	26 rata	Caffarella	Sem. irriguo	26.019
		913	64 rata	Caffarella	Fabbr. rurale	2.117
		913	65	Caffarella	Fabbr. rurale	26
		913	66	Caffarella	Fabbr. rurale	13
		913	67	Caffarella	Fabbr. rurale	500
		913	68	Caffarella	Fabbr. rurale	230
		913	69	Caffarella	Fabbr. rurale	70
		913	70	Caffarella	Fabbr. rurale	130
		913	18	Cas. Caffarella	Fabbr. rurale	240
		913	17	Cas. Caffarella	Seminativo	680
		913	21	Cas. Caffarella	Fabbr. rurale	1.493
913	112	Cas. Caffarella	Fabbr. rurale	27		
						157.151
44	Istituto Salesiano per le Missioni Ente Morale di Cullo con sede in Torino e Terreni e Trasformazioni Agrarie « TETA » S. p. A. con sede in Roma usufr. per 1/10 Livellari a Gerini Alessandro su Gerino.	907	11 rata	Caffarella	Orto irriguo	6.939
		907	12 rata	Caffarella	Bosco ceduo	333
		907	13 rata	Caffarella	Seminativo	22.882
		907	14	Caffarella	F.U.A.	1.250
		907	362	Caffarella	F.U.A.	30
		907	363	Caffarella	F.U.A.	30
		907	364	Caffarella	F.U.A.	10
		907	29 rata	Caffarella	Orto irriguo	17.672
		907	367	Caffarella	F.U.A.	20
		907	18 rata	Caffarella	Bosco cesp.	1.231
		907	365	Caffarella	F.U.A.	80
		907	366	Caffarella	F.U.A.	5
		907	74	Caffarella	Fabbr. rurale	80
		907	21	Caffarella	Orto	3.595
		907	28	Caffarella	Fabbr. rurale	70
		907	75 rata	Caffarella	Fabbr. rurale	31
		907	15	Caffarella	Seminativo	760
907	16	Caffarella	Bosco ceduo	930		
907	30 rata	Caffarella	Bosco ceduo	1.424		
907	17 rata	Caffarella	Orto irriguo	38.779		
913	82	Caffarella	Sem. irriguo	3.220		
						90.371
45	Turlonia Principe Giovanni fu Luigi. (La particella B 340 rata, 121 rata e porzione di area stradale incensita al N. C. corrisponde nel V.C.T. a porzione del mappale 809 del-	907	20 rata	Via Latina	Canneto	3.437
		907	368 rata	Via Latina	F.U.A.	26
		907	369 rata	Via Latina	F.U.A.	2
		907	370 rata	Via Latina	F.U.A.	26
		907	374 rata	Via Latina	Orto	3207
907	375 rata	Via Latina	F.U.A.	66		

Num. d'ord.	INTESTAZIONE CATASTALE	Dati catastali		UBICAZIONE	DESTINAZIONE	Area mq.
		Foglio	Numeri			
	la mappa 161).	907	376	Via Latina	F.U.A.	50
		907	377	Caffarella	Orto irriguo	490
		mappa				
		161	309 parte	Caffarella	Seminativo	2.916
						10.220
		mappa				
46	Soc. Terreni Edilizi Terreni Agrari « TETA » S. p. A. livellaria a Gerini Marchese Alessandro fu Gerino. (Le particelle 83, 84, 85, 86, 87, 88, 80, 92, 96, 97, 100, 101, 102, 103, 106, 107, 108, 109, 111, 113, 114, 307, 141, 317, 5, 61, 136, 125, 126, 129, 131, 132, 134, 135, 352, 353, 354, 350, 351, 62, 67, 142, 355, 137, 140, 141, 356, 143, 360, 150, 358, 359, 145, 146, 68, 73, 357, 120, 121 rata, 122, 123, 124, 340 rata, 117, 119, 69, 72, 348, 349, 70, 71, 337, 338, 327 rata, 328 rata, 329 rata, 331 rata, 332 rata, 333 rata, 330 rata e porzione di area stradale incensite nel nuovo catasto corrispondono nel V.C.T. a porzione del mappale 399 della mappa 161).	161	399 parte	Caffarella	Pascolo	24.369
47	Gerini Alessandro fu Gerino per 2/5; Carlo per 1/5; Maria per 1/5; Isabella per 1/5 fu Gerino maritata Gaetani D'Aragona fratelli e sorelle.	907	19	Vigna Cardinali	A/5 2	410
48	Società Immobiliare Sarina Fribourg S. A. con sede in Friburgo (Svizzera).	913	76 rata	Monte Corvo	Incolto prod.	9.057
		913	77	Monte Corvo	Pascolo cesp.	9.120
		913	73	Monte Corvo	Fabbr. rurale	34
		913	72	Monte Corvo	Fabbr. rurale	24
		913	2	Monte Corvo	Sem. arboreo	2.460
		913	116	Monte Corvo	F.U.A.	42
		913	117	Monte Corvo	F.U.A.	6
		913	118	Monte Corvo	F.U.A.	28
		913	119	Monte Corvo	F.U.A.	45
		913	122	Monte Corvo	F.U.A.	27
		913	123	Monte Corvo	F.U.A.	26
		913	124	Monte Corvo	F.U.A.	24
		913	125	Monte Corvo	F.U.A.	31
		913	78	Monte Corvo	Orto irriguo	12.690
		913	79 rata	Monte Corvo	Seminativo	3.334

Num. d'ord.	INTESTAZIONE CATASTALE	Dati catastali		UBICAZIONE	DESTINAZIONE	Area mq.
		Foglio	Numeri			
		913	80 rata	Monte Corvo	Orto irriguo	6.383
		913	81 rata	Monte Corvo	F.U.A. (corte)	1.258
		913	126	Monte Corvo	F.U.A.	15
		913	127	Monte Corvo	F.U.A.	24
		913	128	Monte Corvo	F.U.A.	28
		913	129 rata	Monte Corvo	F.U.A.	75
		913	130 rata	Monte Corvo	F.U.A.	8
		913	131 rata	Monte Corvo	F.U.A.	18
						44.757

PARCO PUBBLICO DELLA CAFFARELLA

Descrizione dei fabbricati e manufatti insistenti sulle proprietà di cui alle Ditte dell'elenco:

- 1) Argenti Ave-Maria nata a Roma l'8 febbraio 1908, maritata Rovelli per 3/4, Capponi Marialena fu Luigi per 1/4.

Foglio 905 - particella n. 70.

Manufatto per ricovero attrezzi, muratura in forati, copertura a tetto in eternit e tegole in discreto stato di manutenzione - mc. 138 v.p.p.

- 6) Società Anonima Immobiliare Adriana (la part. 18 del fg. 905 incensita al N.C. corrisponde al V.C.T. a porzione del mappale 219 della 161).

Foglio 905 - particella n. 18.

Manufatto in muratura alla romana, a due piani, copertura a tetto, in discreto stato di manutenzione - mc. 490 v.p.p.

- 9) Procura Generalizia dell'Istituto della Società di Maria (Marianisti) sede in Roma.

Foglio 900 - particella n. 13.

Manufatto a tre piani, muratura a mattoni e pietrame, senza intonaci, copertura a tetto, stato di completo abbandono - mc. 1.536 v.p.p.

- 15) Opera Pia Sanatorio Antonio e Carlo Cartoni.

Foglio 905 - particella n. 29.

Fabbricato in muratura di zoccoli, con copertura a tegole marsigliesi e sottostante orditura portante in legno, adibito ad officina meccanica, laboratorio di ricostruzione e riparazioni gomme e deposito materiali - mc. 11.368 v.p.p.

Foglio 905 - particella n. 47.

Accessorio adibito ad ufficio in muratura e copertura a tetto in eternit - mc. 174 v.p.p.

Foglio 905 - particella n. 46.

Accessorio in muratura e copertura a tetto in eternit - mc. 72 v.p.p.

- 16) Sanatorio Antonio e Carlo Cartoni presso la Congregazione di Carità di Roma (la part. 72 del fg. 905 incensita al N. C. corrisponde al V. C. T. a porzione del mappale 1318 della mappa 161).

Foglio 905 - particella n. 72.

Accessorio per lavaggio auto, tettoia con copertura in eternit di altezza mt. 3 - metri quadrati 48.

- 17) Argenti Ave Maria fu Carlo maritata Rovelli per 2/4, Innocenti Francesca fu Leopoldo per 1/4, Innocenti Ada fu Leopoldo per 1/4, Innocenti Laura fu Leopoldo ved. Argenti usufr.

Foglio 899 - particella n. 25.

Manufatto a tre piani fuori terra, muratura alla romana, intonaci fratazzati, copertura a tetto, adibito ad abitazione - buone condizioni di manutenzione - mc. 4.056 v.p.p.

- 19) Aspra Società a r.l. con sede in Casperia per 2/3, Peragallo Vittorio e Mario fratelli fu Cornelio per 1/3.

Foglio 899 - particella n. 102.

Manufatto ad un piano, muratura in mattoni, copertura a tetto, intonaci civili - metri cubi 367 v.p.p.

- 21) Polimenti Angelina nata a Roma il 1° giugno 1909 maritata Ruggeri.

Foglio 899 - particella n. 11.

Manufatto ad un piano, muratura in mattoni, non intonacato, copertura a terrazzo - mc. 310 v.p.p.

- 23) Donati Marcello nato il 5 febbraio 1918.

Foglio 899 - particella n. 50.

Manufatto ad un piano, muratura in foratoni, copertura a tetto con eternit, prospetti non intonacati - mc. 54 v.p.p.

- 24) Donati Silvia, Riccardo, Marcello, Marianna maritata Marazzini, Amalia maritata Pompieri fratello e sorella fu Giulio.

Foglio 899 - particella n. 17.

Manufatto a due piani, muratura in pietrame e mattoni, prospetti non intonacati, copertura a tetto, uso abitazione, cattive condizioni di manutenzione - mc. 488 v.p.p.
Manufatto ad un piano, muratura in pietrame e mattoni, intonaci civili, copertura a terrazzo - mc. 210 v.p.p.

- 36) Buccella Antonio fu Giovanni e Ciseta Nazzarena di Arcangelo.

Foglio 906 - particella n. 253.

Manufatto a tre piani, costruito in muratura e C. A., prospetti intonacati, copertura a tetto, in buono stato di manutenzione - mc. 920 v.p.p.

- 37) Di Salvo Rosa nata a Roma l'8 agosto 1914 per 1/2, Di Salvo Maria per 1/2.

Foglio 906 - particella n. 255.

Manufatto a due piani, muratura in tufo, prospetti non intonacati, copertura a tetto - mc. 672 v.p.p.

- 38) Genghini Angelina fu Massimo maritata Mordini per 1/6, Genghini Virginia fu Massimo maritata Fondi per 1/6, Genghini Virgilio fu Massimo per 1/6, Genghini Concetta fu Massimo maritata Zanchetti per 1/6, Genghini Aurelio fu Massimo per 1/6, Genghini Rosina fu Massimo maritata Canestrari per 1/6.

Foglio 906 - particella n. 256.

Manufatto ad un piano, muratura in tufo, pareti con intonaco fratazzato, copertura a tetto - mc. 382 v.p.p.

- 42) Gerini Alessandro nato a Firenze l'8 luglio 1897.

Foglio 913 - particella n. 67.

Manufatto ad un solo piano, in muratura alla romana, intonaci esterni fratazzati, copertura a tetto ad una falda adibito a ricovero animali - mc. 2.500 v.p.p.

Foglio 913 - particella n. 68.

Manufatto ad un solo piano adibito a ricovero attrezzi agricoli ed animali, muratura alla romana, intonaci esterni fratazzati, copertura a tetto - mc. 1.380 v.p.p.

Foglio 913 - particella n. 69.

Tettoia fatiscante su n. 8 pilastri in muratura da 0,50 x 0,50 di altezza m. 6 circa - mq. 70.

Foglio 913 - particella n. 70.

Manufatto a due piani fuori terra disabitato, muratura alla romana, senza intonaci esterni, copertura a tetto - mc. 1.040 v.p.p.

Foglio 913 - particella n. 112.

Manufatto ad un solo piano, muratura alla romana, intonaci civili, copertura a tetto - mc. 162 v.p.p.

- 44) Istituto Salesiano per le Missioni Ente Morale di culto con sede in Torino a terreni a trasformazioni agrarie «TETA» S.p.A. con sede in Roma usufr. per 1/10 Livellari e Gerini Alessandro fu Gerino.

Foglio 907 - particella n. 362.

Manufatto ad un solo piano in muratura di mattoni, intonaci civili, copertura a tetto, adibito ad abitazione, discrete condizioni di manutenzione - mc. 90 v.p.p.

Foglio 907 - particella n. 363.

Manufatto ad un solo piano in muratura di foratoni, intonaci civili, copertura a terrazzo, discrete condizioni di manutenzione - mc. 180 v.p.p.

Foglio 907 - particella n. 14.

Manufatto a tre piani fuori terra, in muratura alla romana, intonaci civili, copertura a tetto, adibita ad abitazione, discrete condizioni di manutenzione - mc. 2.090 v.p.p.

Foglio 907 - particella n. 365.

Manufatto ad un solo piano, in muratura di mattoni, copertura a tetto, disabitato - mc. 200 v.p.p.

Foglio 907 - particella n. 71.

Manufatto ad un solo piano, in muratura di mattoni, senza intonaci esterni, copertura a tetto, uso abitazione - mc. 200 v.p.p.

3) ELENCO CATASTALE

PARCO PUBBLICO
APPIO LATINO (Caffarella)

(n. d'ord. 24 - Area n. 24)
Legge 22 ottobre 1971, n. 865

AREE DI PROPRIETA' DEMANIO DELLO STATO

Num. d'ord.	INTESTAZIONE CATASTALE	Dati catastali Foglio	Numeri	UBICAZIONE	DESTINAZIONE	Area mq.
1	Demanio dello Stato (Roma Ferrovie).	899	6	Ferr. Roma-Pisa	Ferr. in sede propria	2.530
2	Demanio Pubblico dello Stato (per la Bonifica dell'Agro Romano).	905	2	Fiume Almone	Canneto	320
		905	5	Acquataccio	Incolto prod.	870
		905	7	Fiume Almone	Canneto	1.130
		905	10	Fiume Almone	Incolto prod.	290
		905	11	Fiume Almone	Incolto prod.	410
		905	14	Fiume Almone	Canneto	120
		905	15	Fiume Almone	Canneto	110
		905	23 rata	Fiume Almone	Incolto prod.	324
		905	24	Fiume Almone	Incolto prod.	240
		905	28 rata	Fiume Almone	Canneto	45
		899	15	Caffarelletta	Incolto prod.	540
		899	33	Fiume Almone	Canneto	810
		900	20	Caffarella	Incolto prod.	320
		907	24	Fiume Almone Pratoni	Bosco alto fusto	1.220
907	25	Fiume Almone Pratoni	Incolto prod.	330		
						7.079

PARCO PUBBLICO DELLA CAFFARELLA

Descrizione del fabbricato di proprietà del Demanio dello Stato insistente sull'area di proprietà Gerini Alessandro, Carlo, Maria, Isabella fu Gerino.

Foglio 907, particella n. 19, di cui alla partita catastale n. 40220.

Manufatto in muratura alla domana, prospetti esterni non intonacati, copertura a tetto - mc. 648 v.p.p.

Non sorgendo osservazioni, l'on. PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, il suesposto schema di deliberazione, che viene approvato all'unanimità.

La presente deliberazione assume il n. 3858.

Infine il Consiglio, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi di legge.

DELIBERAZIONE N. 554
DEL 31/3/1981

Segue la

1542ª Proposta (Dec. della G. M. del 17-3-1981 n. 286)

La Giunta Municipale decide di sottoporre all'On. Consiglio Comunale il seguente schema di deliberazione:

Approvazione progetto per la sistemazione a parco pubblico attrezzato Parco della Caffarella.

Premesso che, per sopperire alle esigenze di verde attrezzato del Parco della Caffarella (IX Circoscrizione), è stato previsto di attrezzare a parco pubblico un'area di circa mq. 1.900.000;

Che alla realizzazione di detto parco provvederà direttamente il Servizio Giardini con le proprie disponibilità;

Che il parco verrà costruito su di una area, da espropriare di circa mq. 1.900.000, pressoché interamente destinata in P.R.G. a zona « N » (Verde pubblico), con ai margini tre piccole superfici destinate a zona « M3 » (Servizi di Quartiere) come da tavola n. 24 Nord foglio catastale n. 899 (particelle nn. 24 - 27 - 6 - 28 - 33 - 32 - 31 - 30 - 9 - 10 - 8 - 14 - 15 - 12 - 13 - 16 - 22 - 53 - 52 - 55 - 51 - 57 - 56 - 17 - 68 - 49 - 48 - 3 - 5 - 37 - 11 - 58 - 59 - 54 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 19 - 2 - 69 - 21 - 44 - 115 - 102 - 34 - 36 - 25 - 26 - 35 - 4 - 23 - 71 - 18 - 20 - 70), foglio catastale n. 905 (particelle nn. 7 - 9 - 21 - 70 - 22 - 12 - 13 - 11 - 5 - 1 - 2 - 4 - 6 - 15 - 24 - 25 - 17 - 48 - 3 - 58 - 57 - 56 - 59 - 50 - 27 - 51 - 53 - 26 - 52 - 28 - 23 - 19 - 69 - 45 - 18 - 20 - 30 - 29 - 47 - 73 - 72 - 71 - 74 - 46 - 31 - 34 - 75 - 76 - 35 - 78 - 77 - 37 - 38 - 80 - 81 - 40 - 41 - 55 - 42 - 43 - 44 - 54 - 36/r), foglio catastale n. 907 (particelle numeri 33 - 23 - 22 - 32 - 381 - 382 - 82 - 78 - 379 - 79 - 31 - 380 - 39 - 34 - 35 - 41 - 43 - 40 - 76 - 36 - 37 - 45 - 51 - 54 - 42 - 52 - 4 - 907 - 21 - 30 - 377 - 374 - 375 - 376 - 20 - 373 - 372 - 371 - 370 - 369 - 368 - 29 - 17 - 365 - 366 - 74 - 19 - 367 - 18 - 16 - 15 - 13 - 14 - 362 - 364 - 363 - 50 - 49 - 26 - 24 - 25 - 37 - 38 - 28 - 27 - 11/r - 12/r - 75 - 10 - 9), allegato n. 273 (particelle nn. 360 - 359 - 146 - 150 - 358 - 145 - 357 - 124 - 123 - 121-B - 143 - 73 - 68 - 142 - 67 - 62 - 350 - 351 - 355 - 137 - 356 - 141 - 140 - 136 - 135 - 134 - 131 - 132 - 354 - 114 - 61 - 5 - 353 - 129 - 126 - 125 - 352 - 113 - 111 - 109 - 107 - 108 - 103 - 106 - 102 - 100 - 92 - 101 - 97 - 96 - 88 - 80 - 87 - 85 -

84 - 86 - 83 - 383 - 307 - 341 - 317 - 120 - 340 - 339/r - 333/r - 331/r - 332/r - 330/r - 329/r - 328/r - 327/r - 337 - 71 - 70 - 119 - 348 - 349 - 122 - 72 - 79 - 117), foglio catastale n. 911 (particelle nn. 19 - 20 - 37/r - 13/r - 28), foglio catastale n. 913 (particelle nn. 40 - 41/r - 42/r - 43 - 44 - 50 - 54 - 53 - 52 - 51 - 45 - 46 - 56 - 55 - 47 - 60 - 61 - 32 - 36 - 29 - 28 - 24 - 25 - 22 - 26 - 27 - 34 - 35 - 37 - 33 - 38 - 39 - 30 - 23 - 3 - 20 - 84 - 19 - 85 - 83 - 16 - 15 - 17 - 70 - 69 - 67 - 64 - 68 - 66 - 65 - 112 - 21 - 18 - 82 - 5 - 74 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 105 - 101 - 9 - 10 - 88 - 13 - 111 - 12 - 11 - 89 - 31 - 90 - 76 - 8 - 6 - 102 - 104 - 103 - 106 - 147 - 7 - 107 - 108 - 109 - 110 - 80 - 146 - 145 - 144 - 143 - 142 - 141 - 140 - 139 - 138 - 137 - 136 - 135 - 134 - 133 - 4 - 79 - 81 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 78 - 77 - 2 - 72 - 73), foglio catastale n. 921 (particelle nn. 24/r - 59/r - 27 - 120/r - 31 - 33 - 30 - 28 - 29 - 34 - 32 - 23 - 16 - 35 - 96 - 17/r - 13 - 58 - 14 - 11 - 12 - 5 - 97 - 99 - 3 - 1 - 151 - 100 - 150 - 102 - 2 - 7), foglio catastale n. 900 (particelle numeri 20 - 25 - 173 - 14 - 12 - 55 - 54 - 53 - 19/r - 16 - 17/r - 15 - 13/r - 10/r - 49/r - 94/r - 76 - 176 - 180 - 179 - 100 - 177 - 77 - 101) e foglio catastale n. 906 (particelle nn. 264 - 263/r - 265 - 266/r - 260/r);

Che il presente progetto viene approvato ai sensi della legge 3 gennaio 1978, n. 1, articolo 1, per cui i lavori in parola sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili per espressa previsione del disposto dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1;

Considerato che l'approvazione del progetto relativo all'opera in questione comporta ai sensi dell'art. 1 - 4° comma della legge 3 gennaio 1978, n. 1, la variazione della destinazione d'uso dell'area interessata dall'opera stessa e già destinate dal P.R.G. a zona « M3 »;

Visto il progetto esibito in atti;

Vista l'esibita relazione dell'Ufficio Tecnico del Servizio Giardini;

Vista la legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modifiche;

Visto l'art. 15 del D.P.R. 1979, n. 421;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera:

1) di attrezzare a parco pubblico l'area del Parco della Caffarella di circa mq. 1.900.000, secondo il progetto che contestualmente si approva ai sensi della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e dell'art. 14 della legge della Regione Lazio 26 giugno 1980, n. 88 e successive modifiche.

Di conseguenza i lavori sono dichiarati di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

L'esproprio dovrà avere inizio entro 12 mesi dalla data di esecutività del presente atto e concludersi entro i successivi 36 mesi.

L'inizio dei lavori, viene fissato entro 6 mesi dalla esecutività del presente atto deliberativo, mentre l'ultimazione degli stessi dovrà avere luogo entro i successivi 6 mesi.

L'esecuzione dell'opera sulle aree destinate dal P.R.G. a zona « M3 » è consentita ai sensi del 4° comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1.

Data l'urgenza dell'opera, con successivo provvedimento, sarà disposta, ex art. 3, legge n. 1/78 già citata, l'occupazione ad urgenza delle aree;

2) di far eseguire i lavori di cui al progetto dal Servizio Giardini con le proprie disponibilità.

Per quanto attiene alle indennità di esproprio, prevista in L. 5.500.000.000 da liquidare alle ditte proprietarie delle aree, provvederà nella propria competenza l'Ufficio Espropri.

L'erogazione della spesa di cui al presente provvedimento resta subordinata al perfezionamento del mutuo destinato al finanziamento della spesa di che trattasi.

La spesa complessiva di L. 5.500.000.000 graverà il bilancio 1981, come segue:

Capitolo corrispondente al bilancio 1980	Importo	Impegno
04670/006	L. 5.500.000.000	03703/81

Non sorgendo osservazioni, l'on. PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, il sujesteso schema di deliberazione, che viene approvato all'unanimità.

La presente deliberazione assume il n. 554.

Infine il Consiglio, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi di legge.

L'on. Consigliere RICCIOTTI rammenta che in merito alla necessità di dotare la IX Circoscrizione di aree a verde pubblico vi è già stato un dibattito in Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione di un altro provvedimento; dichiara quindi di prendere atto che con l'approvazione della sujestesa proposta detta Circoscrizione potrà finalmente usufruire di uno dei più bei parchi del mondo e non solo di Roma.

L'on. Consigliere CIANCAMERLA dichiara che il Gruppo del M.S.I.-D.N. ha espresso voto favorevole al provvedimento testé adottato poiché allo stesso non risultano aggiunte altre particelle catastali diverse da quelle delle aree da espropriare.

Segue la

1493^a Proposta (Dec. della G. M. del 10-3-1981 n. 227)

La Giunta Municipale decide di sottoporre all'On. Consiglio Comunale il seguente schema di deliberazione:

Organizzazione di un convegno in Roma dal titolo: « Anno Internazionale delle persone invalide: piena partecipazione ».

Premesso che il 1981 è stato dichiarato, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, anno internazionale dell'handicappato;

Che la Giunta Municipale, nella seduta del 10 febbraio 1981, ha approvato il programma delle iniziative che il Comune di Roma intende promuovere a tale scopo;

Che tale programma prevede, tra l'altro, l'organizzazione di un convegno dal titolo: « Anno Internazionale delle persone invalide: piena partecipazione » da tenersi in Campidoglio (Sala Protomoteca) dall'8 al 10 maggio 1981;

Che il convegno sarà articolato in varie iniziative, alcune svolte direttamente dal Comune (mostra degli ausili tecnici, in corso di approntamento a cura del personale dell'ufficio handicappati presso la Ripartizione VIII d'intesa con i produttori di protesi e materiale tecnico), altre da affidarsi ad organizzazioni di settore come appresso specificato:

1) realizzazione e proiezione di un documentario sull'Anno Internazionale delle persone invalide dal titolo: « Dietro lo specchio: piena partecipazione e realtà », prodotto dalla Coop. FILMCOOP a r.l., con sede in Roma, Piazza Adriana n. 5 (partita IVA 01967580588), che annovera tra i propri soci una percentuale di handicappati e invalidi civili;

2) proiezione di films di preparazione e sensibilizzazione rispetto alle tematiche che verranno affrontate nel corso del convegno, da noleggiarsi presso case di distribuzione a cura della FILMCOOP;

3) realizzazione di manifesti e materiale grafico illustrativo per le varie manifestazioni, la cui preparazione sarà affidata all'Istituto Statale d'Arte di Roma, all'interno del quale sono presenti numerosi soggetti con handicap;

DELIBERAZIONE N. 10043

11-12-84

Approvazione progetto per la sistemazione a parco pubblico attrezzato Parco della Caffarella.

Premesso che la zona della Circoscrizione IX è carente di verde attrezzato;

Che, per sopperire a tale carenza, è stato previsto di attrezzare la valle della Caffarella a parco pubblico;

Che l'intervento di che trattasi è inserito nel piano degli investimenti 1984 nel programma

3 Ambiente - C Verde;

Che il parco verrà costruito su di una area da espropriare di circa mq. 1.900.000, pressochè interamente destinata in P.R.G a zona « N » (Verde pubblico), con ai margini tre piccole superfici destinate a zona « M3 » (Servizi di Quartiere) come da tavola n. 24 Nord e dai seguenti fogli catastali e particelle catastali intercluse nel perimetro di esproprio:

FOGLIO n. 899

Part n. 24, 27, 6, 28, 32, 33, 31, 30, 9, 10, 8, 14, 15, 12, 13, 16, 22, 53, 52, 55, 51, 57, 56, 17, 68, 49, 48, 3, 37, 11, 58, 59, 54, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 19, 2, 69, 21, 44, 115, 102, 34, 36, 25, 26, 35, 4, 23, 71, 18, 20, 70, 29, 7

FOGLIO n. 905

Part n. 7, 9, 21, 70, 22, 12, 13, 11, 5, 2, 1, 4, 6, 15, 24, 25, 17, 48, 3, 58, 57, 56, 59, 50, 27, 51, 53, 26, 52, 28, 23, 19, 69, 45, 18, 20, 30, 29, 47, 73, 72, 71, 74, 46, 31, 34, 75, 76, 35, 78, 77, 37, 38, 80, 81, 40, 41, 55, 42, 43, 44, 54, 36/R, 8, 14, 10, 16, 49.

FOGLIO n. 907

Part. n. 33, 23, 22, 32, 381, 382, 82, 78, 379, 79, 31, 380, 39, 34, 35, 41, 43, 40, 76, 36, 37, 45, 51, 54, 42, 52, 44, 21, 30, 377, 374, 375, 376, 20, 373, 372, 371, 370, 369, 368, 29, 17, 365, 366, 74, 19, 367, 18, 16, 15, 13, 14, 362, 364, 363, 50, 49, 26, 24, 25, 37, 38, 28, 27, 11/R, 12/R, 75, 10, 9, 46, 53, 47, 48.

ALLEGATO n. 273

Part. n. 360, 359, 146, 150, 358, 145, 357, 124, 123, 121/R, 143, 73, 68, 142, 67, 62, 350, 351, 355, 137, 356, 141, 140, 136, 135, 134, 131, 132, 354, 114, 61, 5, 353, 129, 126, 125, 352, 113, 111, 109, 107, 108, 103, 106, 102, 100, 92, 101, 97, 96, 88, 80, 87, 85, 84, 86, 83, 383, 307, 341, 317, 120, 340, 339/R, 333/R, 331/R, 332/R, 330/R, 329/R, 328/R, 327/R, 337, 71, 70, 119, 348, 349, 122, 72, 69, 117

FOGLIO n. 911

Part. n. 19, 20, 37/R, 13/R, 28.

FOGLIO n. 906

Part. n. 263/R, 264, 265, 266/R.

FOGLIO n. 913

Part. n. 40, 41/R, 42/R, 43, 44, 50, 54, 53, 52, 51, 45, 46, 56, 55, 47, 60, 61, 32, 36, 28, 29, 24, 25, 22, 26, 27, 34, 35, 37, 33, 38, 39, 30, 23, 3, 20, 84, 19, 85, 83, 16, 15, 17, 70, 69, 67, 64, 68, 66, 65, 112, 21, 18, 82, 5, 74, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 105, 101, 9, 10, 88, 13, 111, 12, 11, 89, 31, 90, 76, 8/R, 6/R, 102, 104, 103, 106, 7, 107, 108, 109, 110, 80/R, 79/R, 81, 116, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 78, 77, 2, 72, 73, 48/R, 49/R, 100.

FOGLIO n. 921

Part. n. 24/R, 59/R, 27, 120/R, 31, 33, 30, 28, 29, 34, 32, 23, 16, 35, 96, 17/R, 13, 58, 14, 11, 12, 5, 97, 99, 3, 1, 151, 100, 150, 102, 2, 7, 22.

FOGLIO n. 900

Part. n. 20, 25, 14, 12, 55, 54, 53, 19/R, 16, 17/R, 15, 13/R, 10/R, 49/R, 94/R, 76/R, 176, 179, 100, 177, 77, 101, 18, 11, 178, 180/R.

Che alla realizzazione di detto parco provvederà direttamente il Servizio Giardini con le proprie disponibilità;

Che il presente progetto viene approvato ai sensi della legge 3 gennaio 1978, n. 1, articolo 1, per cui i lavori in parola sono di pubblica utilità, nonchè urgenti ed indifferibili per espressa previsione del disposto dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1;

Considerato che l'approvazione del progetto relativo all'opera in questione comporta ai sensi dell'art. 1, 4° comma della legge 3 gennaio 1978, n. 1, la variazione della destinazione d'uso dell'area interessata dall'opera stessa e già destinata dal P.R.G. a zona « M3 »;

Visto il progetto esibito in atti;

Vista l'esibita relazione dell'Ufficio Tecnico del Servizio Giardini;

Vista la legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modifiche;

Considerato che la questione, esaminata dalla Giunta Municipale nella seduta del 27 novembre 1984, è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale;

Che il Consiglio stesso, impegnato nella trattazione di numerosi e complessi argomenti, non ha potuto esaminare la questione medesima;

Che, data la necessità e l'urgenza di provvedere, si ritiene di potersi avvalere del disposto di cui all'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale T. U. 4 febbraio 1915, n. 148;

LA GIUNTA MUNICIPALE

assumendo i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del citato articolo 140 T. U. 1915, delibera:

1) di attrezzare a parco pubblico l'area del Parco della Caffarella di circa metri quadrati 1.900.000, secondo il progetto che contestualmente si approva ai sensi della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e dell'art. 14 della legge della Regione Lazio 26 giugno 1980, n. 88 e successive modifiche.

Di conseguenza i lavori sono dichiarati di pubblica utilità, nonchè urgenti ed indifferibili.

L'esproprio dovrà avere inizio entro 12 mesi dalla data di esecutività del presente atto e concludersi entro i successivi 36 mesi.

L'inizio dei lavori, viene fissato entro 6 mesi dalla esecutività del presente atto deliberativo, mentre l'ultimazione degli stessi dovrà avere luogo entro i successivi 6 mesi.

L'esecuzione dell'opera sulle aree destinate dal P.R.G. a zona « M3 » è consentita ai sensi del 4° comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Data l'urgenza dell'opera, con successivo provvedimento, sarà disposta, ex art. 3 legge n. 1/78 già citata, l'occupazione ad urgenza delle aree;

2) di far eseguire i lavori di cui al progetto dal Servizio Giardini con le proprie disponibilità.

Per quanto attiene alle indennità di esproprio, prevista in L. 5.500.000.000 da liquidare alle ditte proprietarie delle aree, provvederà nella propria competenza l'Ufficio Espropri.

L'erogazione della spesa di cui al presente provvedimento resta subordinata al perfezionamento del mutuo destinato al finanziamento della spesa di che trattasi.

All'impegno della spesa complessiva di L. 5.500.000.000 si provvederà con successivo atto deliberativo.

L'on. PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, il suesposto schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione, subordinatamente al benessere della Regione Lazio - Sezione di Controllo Atti del Comune di Roma.

DELIBERAZIONE N. 10044

Licitazione privata per il taglio del bosco « Macchie Grosse » in agro del Comune di Città della Pieve (Perugia).

Preinneso che, fra i vari beni patrimoniali dell'ex E.A.R., trasferiti al Comune di Roma, è compresa la Tenuta « Le Saive » in Città della Pieve (Perugia) ove periodicamente e a rotazione bisogna provvedere al taglio dei boschi giunti a maturazione;

IL PROGETTO DEL SERVIZIO GIARDINI

- 1) RELAZIONE (A. SIMBOLOTTI
DEL SERVIZIO GIARDINI)
- 2) OSSERVAZIONI DEL COMITATO
PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA
- 3) PLANIMETRIA (IZZI E SPINETTI
DEL SERVIZIO GIARDINI)

archiviocederna.it

4. IL PIANO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA

A. Simbolotti
Servizio Giardini del Comune di Roma

Ai primi interventi di scavo nella zona dei Fori, prima trancia di un'operazione che tende a creare un parco archeologico a carattere urbano nel cuore della città, viene affiancato un intervento alla Caffarella, a ridosso delle mura urbane, prima trancia per la realizzazione del Parco dell'Appia Antica.

Questo primo intervento è compreso tra la Via Licia, la ferrovia, la Via Appia Antica e l'Appia, Fignatelli, la Via dell'Almone, la Via Appia Nuova fino all'incrocio con Via Cessati Spiriti e la Via Latina fino a Piazza Tacchi Venturi, nonché la maglia stradale del quartiere Appio-Latino che prospetta sulla valle stessa con Via Macedonia, Via Centuripe e Via Segesta.

L'area interessata ha un'estensione totale di 190 ha e comprende la valle del Fiume Almone, esclusa la porzione a monte dell'omonima via.

Del punto di vista geomorfologico la zona della Caffarella si presenta come un antico altopiano, originato dallo stratificarsi dei sedimenti piroclastici prodotti dal vulcanismo laziale. Tale altopiano è attraversato più o meno parallelamente con andamento sud-est, nord-ovest da una zona valliva centrale che raccoglie le acque dell'Almone, della Marrana della Caffarella nonché di altri piccoli corsi che ne incidono più o meno profondamente i fianchi.

Possiamo identificare tre zone, di cui quella centrale è rappresentata dai sedimenti alluvionali e quindi più recenti, mentre le altre due, simili tra loro, sono formate dall'alternarsi dei sedimenti piroclastici quali tufi e pozzolane (tufi antichi, complesso delle pozzolane inferiori, tufo lionato e pozzolane superiori). Su queste aree sono numerose le presenze di vecchie cave in sotterraneo di tufo o pozzolane

sotto forma di gallerie isolate, resti di gallerie, grandi camere ad uno o più livelli. Le volte di tali gallerie abbandonate da tempo, franando, hanno prodotto in superficie delle cavità che caratterizzano il paesaggio dell'area; alcune, in parte agibili, sono oggi riutilizzate come fungaie.

Scavati nei sedimenti vulcanici si trovano inoltre catacombe, tombe ipogee, ambienti sotterranei, che, pur nella carenza di una precisa indagine conoscitiva riguardo la loro estensione e origine, vanno considerate di alto interesse storico e archeologico.

La giacitura dei terreni della valle si presenta varia con pendenze tra il 2 e il 5%, intervallate da zone completamente pianeggianti. Lungo e tra i due corsi d'acqua Caffarella ed Almone.

L'esposizione geografica per il maggior parte dei terreni nord-est, sud-ovest.

Le coltivazioni, attuate per lungo tempo, hanno in gran parte trasformato la parte superficiale dei terreni che hanno comunque conservato le loro identità topografiche ed anche vegetazionali specialmente nelle zone più impervie e scoscese.

Del punto di vista della struttura i terreni si presentano di medio impasto, tendenti al sabbioso nelle immediatezze dei due corsi d'acqua, con scarsa prevalenza di scheletro. Chimicamente abbiamo una situazione di neutralità con lieve tendenza all'acidità, e questo per la natura vulcanica dei suoli.

La conduzione attuale è sviluppata generalmente su appezzamenti di media entità condotti dai vecchi proprietari o dai loro affittuari, l'utilizzazione è a colture stagionali ed a pascolo per ovini; su alcune parti sono impiantate serre con colture specializzate. Nella fascia compresa tra la marrana e Via Carlo De Bilde si sono inoltre insediati numerosi orti abusivi di piccole dimensioni, per l'autoconsumo.

Al centro della valle, in posizione dominante, rimane ancora in parte attiva, anche se quasi fatiscante nelle strutture murarie, il complesso della « Vaccareccia », costituito essenzialmente da un casale e da una stalla adibita ora all'allevamento dei cavalli. Nella zona antistante, i campi non presentano colture particolari: un prato pascolo misto con prevalenza di graminacee, abbastanza infestato da male erbe di varie famiglie. Sempre vicino al casale, più a sud, in prossimità dei corsi d'acqua, vi sono invece delle aree di uno o due ettari coltivate ad or-

taggi, in particolare crucifere. Sempre di fronte al Casale della Vaccareccia, sulla collinetta ad ovest del casale stesso, è attualmente in atto la coltivazione di un erbaio autunno-vernino di avena sativa.

Lo stato agricolo, pur riconducibile alla struttura cinquecentesca (la Valle della Caffarella è generalmente considerata come quella parte dell'Agro Romano che più integralmente è giunta a noi dopo la sua ristrutturazione cinquecentesca, quando i Caffarelli a partire dal 1547 costruirono qui su precedenti strutture, un casale, la « Vaccareccia », bonificarono la zona, canalizzando le acque e facendone una tenuta agricola) è in pressoché totale abbandono, e ciò, oltre che a causa della noncuranza padronale, anche a seguito del dilagante abusivismo agricolo che ha prodotto gli innumerevoli « orticelli di guerra ».

Del resto la condizione di generalizzato abbandono, esteso ad un'area così grande e così isolata dagli attraversamenti, se da un lato ha preservato l'area da drastiche manomissioni permettendone la conservazione ed il suo possibile recupero ambientale, dall'altro ha prodotto finora un degrado fatto di sporcizia, di cumuli di spazzatura, di detriti e calcinacci, di scarichi di ogni tipo, nonché di attività poco sociali o decisamente antisociali.

Nonostante ciò l'area si presenta ancora con le caratteristiche paesaggistiche tipiche della Campagna Romana, i cui residui di vegetazione spontanea, presenti sulle spallette e sui pendii si mescolano alle coltivazioni agricole connesse ai casali ed ai resti storici ed archeologici.

Rari e di esigua estensione sono i luoghi di verde spontaneo, sempre nei pendii più scoscesi ed in generale in quelle zone che per la configurazione del territorio sono meno adatte all'attività agricola. Strutturalmente sono formati da lembi di boschi e di macchia con prevalenza di Farnia (*Quercus robur*) o di Roverella (*Quercus pubescens*) miste a Leccio (*Quercus ilex*).

Vicino la grotta della Ninfa Egeria sono rimasti tre lecci, resto di quello che doveva essere un bosco e che la tradizione ricorda come « Bosco Sacro ».

Tali presenze fanno pensare ad un tipo di vegetazione identificabile tra la foresta a Leccio con caratteristiche più litoranee ed un querceto misto in cui prevale la Roverella. La Farnia è presente laddove il suolo ha maggiori caratteristiche di umidità.

Nelle zone più basse e più ricche di acqua, nella valle, è presente un tipo di vegetazione idrofila dove predominano pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*) ed olmi (*Ulmus minor*).

Pini, cipressi e gelsi, sempre in evidenza entro questo lembo di campagna, sono invece stati piantati negli ultimi periodi.

Più specificatamente si possono individuare le seguenti aree vegetazionali (tav. XXXV):

aree degradate antropizzate	mq. 325.600
aree archeologiche e veg. antrop.	399.700
terreni umidi, vegetazione idrofila	142.800
erbacei nat., pascoli permanenti	197.200
orti	373.800
seminativi	703.300
aree con olmi, robinie e gelsi	80.700
aree con pini e cipressi	46.800
aree con prevalenza di pioppi	8.500
aree con prevalenza di roverella	16.400
aree con prevalenza di farnio	12.000
aree con prevalenza di lecci	8.000

All'attuale ultima definizione degli interventi si è giunti dopo varie vicissitudini che hanno visto, anche a purtroppo, qualche volta l'Amministrazione perdente.

In attuazione del P.R.G. si era giunti ad un primo esproprio di una superficie di 86 ha (decreto Giunta Regionale n. 220 del 9 febbraio 1976). La presa in consegna delle aree era avvenuta dal 5-7-1978. Successivamente, nel corso dello stesso anno il Servizio Giardini aveva avviato una prima realizzazione di verde attrezzato nella zona prospiciente l'abitato di Via Lidia.

A tale fase seguiva l'avvio delle procedure di esproprio per il secondo lotto, contiguo al primo, pari a 110 ha.

Contemporaneamente, però, i proprietari espropriati impugnavano l'esproprio loro notificato ed, a seguito dell'accoglimento della loro istanza con decreto del Consiglio di Stato n. 22 del 1978, ottenevano il ritorno in possesso delle aree stesse.

Si ricominciava dunque tutto da zero. La via più breve risultava il passaggio attraverso un progetto esecutivo, quale opera necessaria ed urgente in applicazione della legge n. 1 del 3 gennaio 1978.

In tale ultima fase, si stabiliva di intervenire nuovamente sulle aree già identificate nel primo

e nel secondo lotto, includendo inoltre alcune particelle necessarie ad inglobare in questo progetto luoghi di vitale riconoscibilità figurativo-ambientale come la sorgente della Ninfa Egeria ed il Bosco Sacro (tav. XXXVI).

La formulazione ultima di tale progetto è frutto di apporti di diversi settori dell'Amministrazione capitolina interessati per specifiche competenze e di specialisti esterni rappresentanti enti culturali, associazioni ed istituti universitari (tavv. XXXVII, XXXVIII).

Il progetto, che insiste interamente sul territorio della IX Circoscrizione, individua quali obiettivi prioritari:

— la definizione in fase progettuale non di un'opera conclusa, bensì di un progetto aperto, cioè disponibile a successive verifiche possibili, per loro natura, solo in fase di avanzata attuazione, essendo attinenti a problemi di gestione, accettazione dei suggerimenti dati dall'utenza, ai possibili abbandoni e rigenerazioni vegetazionali;

— la bonifica integrale di tutta l'area ed in particolare dei corsi d'acqua, la bonifica-ripristino delle consistenze culturali con obiettivo prioritario il mantenimento dell'aspetto agricolo e della figuratività tipica della Campagna Romana;

— l'attrezzatura delle aree idonee, a ridosso del muro urbano di Via Lidia e di Via Latina a verde di quartiere che, pur nel rispetto di una quantificazione standard riferita alle necessità della popolazione interessata, metta in connessione il verde attrezzato con le più vaste aree della Caffarella e del Parco dell'Appia.

Il Parco sarà realizzato per distinte fasi esecutive alla cui definitiva specificazione saranno preposti i diversi organi comunali competenti.

Le specifiche aree di intervento sono fissate in ambiti territoriali ben precisi che riguardano le aree sottoposte a vincoli archeologici, le aree sottoposte a vincoli vegetazionali, le aree destinate alle attrezzature ed ai servizi.

Gli interventi che più specificatamente riguardano il recupero dei manufatti esistenti e la definizione ultima della loro riqualificazione funzionale sono demandati alla Ripartizione X.

In particolare si prevede:

a) Per le aree a prevalente consistenza archeologica:

— delimitazione delle stesse, dove è necessario, anche per mezzo di recinzioni permanenti;

— segnalazione mediante appositi cartelli dei singoli manufatti con specifico riferimento alla datazione delle parti, alla loro primitiva consistenza, alla loro funzione ed eventuale destinazione;

— individuazione dei percorsi e dei tracciati storici (sempre da segnalare opportunamente);

— individuazione delle zone ove sarà possibile operare con futuri programmi di scavo, anche a solo carattere conoscitivo.

b) Per le aree a notevole consistenza vegetazionale:

— delimitazione parziale e temporanea di alcune zone il cui particolare ripristino culturale (vedi Bosco Sacro), necessita di tempi medio-lunghi.

c) Per l'area a vocazione di uso particolare:

— realizzazione del parco didattico, che risulta essere l'opera prevalente, compresa nella zona sita al fianco dell'ex borghetto a ridosso di Piazza Tacchi Venturi. Tale intervento sarà qualificato come un vero e proprio centro all'interno del Parco, « servizio dell'intero comprensorio dell'Appia. Sempre in funzione didattica in tale area si prevede la realizzazione di serre laboratorio a disposizione delle scuole, di punti di osservazione astronomica e meteorologica, di particolari impianti culturali (didattici e illustrativi e non produttivi) di attrezzature per lo svago e il tempo libero.

c2) Aree di verde attrezzato da realizzarsi immediatamente, in prossimità dell'abitato e da relazione a fruitori differenziati (bambini da 0-6 anni; bambini da 6-11 anni, adulti).

c3) Aree florovivaistiche da realizzarsi su un percorso a ferro di cavallo nella depressione del terreno esistente tra il parco didattico e il Fiume Almona, comprendendo alcune delle vecchie cave di tufo e pozzolana.

c4) Aree per lo svago ed il riposo, da realizzarsi di fronte alla sorgente della Ninfa Egeria.

Tale particolare d'intervento prevede la realizzazione - ripristino del lago, qui esistente in antico, bonificando integralmente il luogo, realizzando un punto privilegiato per la sosta « en plein air ».

c5) Area per animazione teatrale da realizzarsi entro una cava di tufo attualmente abbandonata. Il contorno di tale cava, così come quello di tutte le altre che saranno riempite e stabilizzate con detriti tufacei e terra, resterà evidenziato da idonea pianificazione arbustiva.

d) La realizzazione di tutte le strade carrabili in lapillo compattato tranne che per quelle parti delle aree di sosta e parcheggio in prossimità dei manufatti e di opere particolari che saranno invece realizzate in lastrame di porfido.

L'organizzazione distributiva e la funzionalità dell'intero Parco non sarà tale da modificare in modo alcuno l'aspetto attuale topografico e morfologico della valle.

Le aree attrezzate a ridosso del quartiere, pur nel rifiuto delle indicazioni planimetriche del tessuto edilizio preesistente, si relazioneranno funzionalmente ai quartieri limitrofi realizzando una barriera mediata tra città e campagna.

Le penetrazioni carrabili sono annullate (permettendo solo l'accesso ai mezzi adibiti alla manutenzione), gli accessi principali sono previsti in prossimità ed in adiacenza di Via dell'Almone e di Via Latina, Via Macedonia, Via Lidia, luoghi questi dove saranno realizzati ampi parcheggi.

Per quanto riguarda in particolare la distribuzione delle aree colturali, esse sono così ripartite:

orti	mq. 242.000
seminativi	» 143.930
aree con olmi, robinie e gelsi	» 45.700
aree con pini e cipressi	» 114.000
aree con prevalenza di roverella	» 110.400
aree con prevalenza di lecci	» 6.000

Il progetto redatto dall'estensore di queste note con i preziosi suggerimenti del prof. Valerio Giacomini e le indicazioni apportate dalla X Ripartizione, dall'U.S.P.R., dalla Soprintendenza archeologica di Roma, della Soprintendenza per i Beni ambientali ed architettonici del Lazio, dalla Circostrizione IX, Italia Nostra e dai Comitati di quartiere è approvato con D.C. n. 554 del 31-3-1981.

Tale progetto, con nota n. 4996 del 14-7-81, ha ricevuto parere favorevole dalla Soprintendenza per i Beni ambientali ed architettonici del Lazio essen-

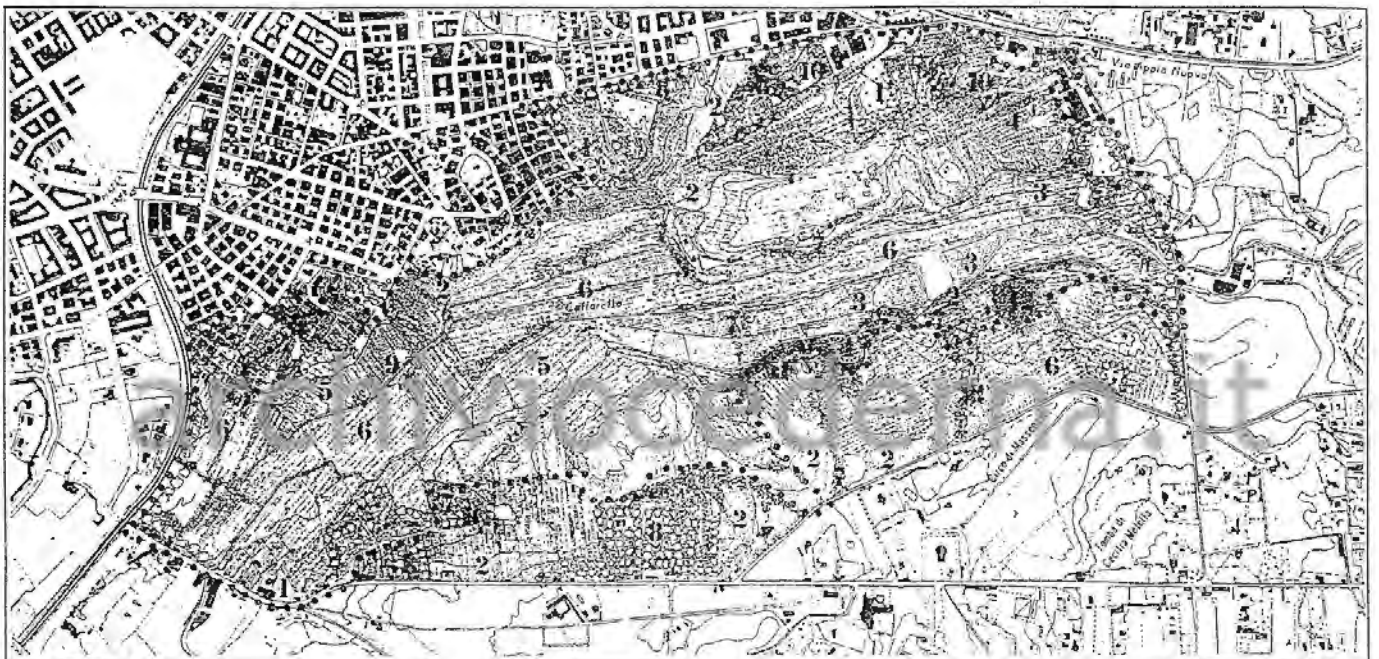
do tutta l'area in questione sottoposta a vincolo panoramico d'insieme ai sensi della legge 29-6-1939, numero 1497 in forza del D.M. 19-10-54 ed è compreso nel Piano Paesistico per la Caffarella di cui al D.M. 22-2-1960.

Il progetto è stato trasmesso ai diversi uffici che per specifica competenza stanno approntando i progetti esecutivi delle singole e diverse aree.

Inoltre esso è stato trasmesso alla Ripartizione II (Demanio e patrimonio) nonché all'U.S.P.R., all'Ufficio Espropri, al fine di approntare i necessari atti per le notificazioni degli espropri, l'occupazione delle aree, l'attribuzione d'uso al Servizio Giardini che potrà infine iniziare i successivi lavori di sistemazione.

E' da ricordare che per qualsiasi provvedimento di esproprio o di occupazione d'urgenza di una qualsiasi area è necessario assicurare la disponibilità finanziaria per l'espropriazione stessa, e tale notazione va particolarmente riferita alla Caffarella in quanto era stata la non disponibilità per il corrispettivo dell'esproprio che aveva invalidato nel '78 l'esproprio già eseguito nel 1976.

Tale rischio è stato in parte evitato avendo la Ragioneria generale del Comune assicurato che la realizzazione dell'intervento, comportante una spesa di 5.500 milioni di lire, è ritenuta dall'Amministrazione prioritaria e quindi inserita tra le opere da finanziare nel corso del presente anno (giugno '82).



INTERVENTI : VEGETAZIONE

- | | | | |
|---|---|--|-------------------------------------|
| 1 AREE DEGRADATE ANTROPIZZATE | 4 VEGETAZIONE ERBACEA NAT. E PASCOLI PERMANENTI | 7 AREE CON PREVALENZA DI OLMI, ROBINIE E GELSI | 10 AREE CON PREVALENZA DI ROVERELLA |
| 2 AREE ARCHEOLOGICHE ED AREE A VEGETAZIONE ANTROPIZZATE | 5 ORTI | 8 AREE CON PREVALENZA DI PINI E CIPRESSI | 11 AREE CON PREVALENZA DI FARNIA |
| 3 TERRENI UMIDI CON VEGETAZIONE IDROFILO | 6 AREE SEMINATIVE | 9 AREE CON PREVALENZA DI FIOPI | 12 AREE CON PREVALENZA DI LECCI |

Tav. XXXVIII - SERVIZIO GIARDINI DEL COMUNE DI ROMA: STUDIO PER IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA CAFFARELLA

IPOTESI DI UN PROGETTO

Contributo del Comitato per il Parco della Caffarella****

In 10 punti vogliamo sintetizzare le IDEE GUIDA del Comitato sulla sistemazione ed utilizzazione della Caffarella. Idee emerse da anni di confronto con migliaia di cittadini che hanno seguito le nostre iniziative per la tutela e la valorizzazione della Valle.

- 1 - L'attività del Comitato per il Parco della Caffarella mira al raggiungimento dell'esproprio della Caffarella ed alla successiva creazione di un parco pubblico.

L'esproprio delle aree interessate è il presupposto principale e necessario alla costituzione del parco; questo esproprio dovrà riguardare tutta l'area della valle della Caffarella, comprese le zone confinanti con Via Appia Pignatelli e Via Appia Antica, quale quella che contiene la chiesa di S. Urbano.

Subito dopo l'esproprio il Comune di Roma dovrà porre mano all'opera di bonifica prima, e successivamente di restauro della valle.

Sebbene l'estensione del parco sia tale da richiedere una utilizzazione articolata delle aree, per le caratteristiche naturali e le tradizioni storico-culturali che hanno sempre visto la valle nella sua unità, è necessario lo sviluppo di un unico piano che prenda in considerazione il parco nella sua interezza.

- 2 - Il processo di bonifica prevede innanzitutto la pulizia di tutte le zone attualmente inquinate, mirando in particolar modo, tramite un'adeguato controllo e recinzione ad impedire la ricostituzione delle discariche.

In questo ambito grande rilevanza rivestono:

- il disinquinamento del fiume Almone
- la salvaguardia delle zone palustri e delle sorgenti
- il recupero dell'agibilità delle cave e dei cunicoli di interesse ambientale e/o geologico
- la chiusura delle cave pericolose.

Il problema della pulizia non può prescindere dall'eliminazione di molte attività abusive, quali l'allestimento di fungaie e la coltivazione di orti e serre, in quanto spesso sono proprio gli abusivi i principali inquinatori della valle.

- 3 - Il restauro della valle della Caffarella deve tenere conto della sua storia passata ed attuale, come del suo ambiente naturale, e può procedere secondo le linee generali già indicate da Italia Nostra.

Il piano generale del parco deve prevedere:

- la ricostituzione dell'ambiente naturale defraudato in questi ultimi anni,
- la regolamentazione della pastorizia e dell'agricoltura,
- il restauro e l'agibilità dei monumenti,
- lo sviluppo di una zona 'ad uso pubblico' comprendente attrezzature didattiche e sportive.

- 4 - Il recupero di alcune zone degradate deve avvenire attraverso il rimboschimento, utilizzando il

leccio come albero-guida; il boschetto sacro dovrà essere ricostituito e sarà necessaria la salvaguardia delle zone a più alto interesse naturalistico.

- 5 - Il restauro della Caffarella deve tener conto di quel che di valido c'è nella sua realtà attuale. Il mantenimento della pastorizia può conferire al parco anche una valenza economica.

L'agricoltura potrà essere finalizzata principalmente a scopi didattici, mirando non al massimo sfruttamento dell'uomo e dell'ambiente, ma allo studio ed alla sperimentazione di vecchie e nuove tecniche culturali che riducono al minimo l'uso di prodotti chimici.

- 6 - Il restauro dei monumenti, che dovranno essere resi agibili al pubblico, potrà essere collegato al recupero dei vecchi tracciati delle vie di comunicazione, dei casali, dei mulini, delle cisterne e dei canali per l'irrigazione.

- 7 - Attività produttive, attività culturali, attività ricreative debbono poter convivere nella Caffarella restaurata. Il lavoro dell'uomo è uno dei più affascinanti argomenti di studio; gli studenti potrebbero osservare da vicino e capire meglio il significato di attività come la produzione del latte e del formaggio, l'allevamento del bestiame, la frutticoltura e la coltivazione dei fiori. Per attività ricreative non si deve intendere soltanto tennis o calcio, ma soprattutto contatto con la natura nei suoi vari aspetti. Passeggiare piacevolmente guardandosi intorno, correre a piedi in un ambiente sano e disinquinato, giocare a bocce, fotografare, pitturare, leggere all'ombra di un boschetto sacro. Queste le attività ricreative che il Comitato si propone di sostenere con varie iniziative.

Non verranno costruiti nuovi impianti sportivi, in previsione della pubblica utilizzazione di quelli esistenti. Lo sviluppo di semplici percorsi naturali per correre e camminare completerà le attrezzature sportive.

- 8 - Una sola strada coincidente all'incirca col tracciato di Via della Caffarella dovrà permettere il passaggio dei veicoli a motore attraverso due o tre ingressi controllati. I veicoli autorizzati ad entrare: solo quelli collegati all'attività del parco. Per il resto l'unico veicolo ammesso in Caffarella dovrebbe essere la bicicletta da impiegare in una serie di percorsi in terra battuta realizzati nella valle e collegati con la Via Appia Antica, di cui auspichiamo la chiusura al traffico. Un servizio di nolo bici potrebbe essere allestito agli ingressi.

- 9 - Gli edifici in Caffarella debbono essere restaurati e resi agibili; cercando, dove possibile, di restituirli alle funzioni per cui sono nati. Il casale della Vaccareccia, ad esempio, potrebbe diventare il centro coordinatore dell'attività agricolo-pastorale. Il casale Tarani potrebbe diventare sede di attività culturale collegate alla valle. Le costruzioni abusive, dalle ricche ville alle baracche, debbono essere abbattute e nessuna costruzione nuova deve essere permessa. Soprattutto sono da proibire lavori che comportino l'immissione in Caffarella di grandi cubature di cemento armato, che prevedano la costruzione di nuovi manufatti in stile moderno con largo uso di vetro, alluminio, plastica. Così deve essere chiaro che ci opporremo con ogni mezzo alla realizzazione del progetto relativo ad una parte della Caffarella noto come "Piazza del Sole".

10 - Le idee proposte non vogliono essere né dettagliate, né definitive; nascono infatti dall'unione di uno studio attento della valle della Caffarella e dal contatto con i cittadini che dalla valle devono trarre benefici. Il Comitato per il parco della Caffarella, per questi motivi, vuole essere chiamato in causa nelle decisioni sulla destinazione del parco, nella individuazione delle linee fondamentali di un eventuale nuovo progetto.

Nei piani del Comitato c'è il restauro di quella tenuta agricolo-pastorale che grande splendore ha conferito alla valle nei secoli passati, c'è il suo impiego a scopo didattico, ricreativo e produttivo, c'è il lavoro per molti giovani che vorranno unirsi in cooperativa, c'è il contatto con la natura per tutte le età: dai neonati agli anziani, c'è la creazione di un polmone verde nella zona sud di Roma che, tramite il parco dei Fori Imperiali e quello dell' Appia Antica, colleghi direttamente il Centro della città alla Campagna Romana.



COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA

IL 1° LUNEDÌ, dalle 18 alle 20,

ed il

3° SABATO,

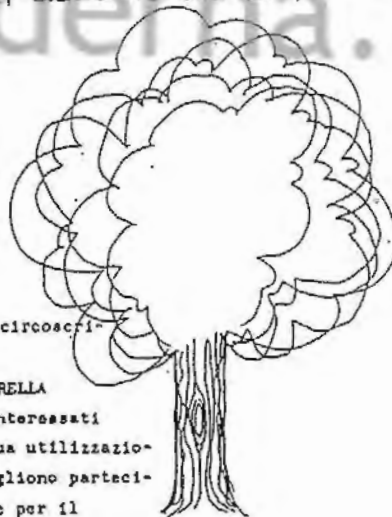
dalle 10³⁰ alle 12,

di ogni mese.

presso i locali della biblioteca circoscrizionale in via Latina 303, il

Comitato per il PARCO DELLA CAFFARELLA

è a disposizione di quanti sono interessati al Parco della Caffarella, alla sua utilizzazione ed alla sua destinazione, e vogliono partecipare e contribuire alle iniziative per il parco.



SE VEDI QUALCUNO SCARICARE NELLA
CAFFARELLA, TELEFONA SUBITO AL

7883184

PRONTO INTERVENTO DEI VIGILI URBANI IN CAFFARELLA
Difendi il tuo Parco

PROPOSTA
DI UN ORDINE DI PRECEDENZA NELLA ESPROPRIAZIONE DELLA CAFFARELLA

Forti nei tre anni di esperienza che il Comitato per il Parco della Caffarella ha maturato nel costante rapporto coi cittadini, e sostenuti dalle 5000 adesioni alla Petizione popolare al Sindaco del gennaio 1986, abbiamo deciso di indicare al Comune la parte di Caffarella da espropriare per prima, pur sapendo che, qualunque sia l'area scelta, andiamo sicuramente incontro a molte osservazioni sia favorevoli che contrarie.

Tale indicazione e' una sintesi delle esigenze maturate allo interno delle forze ambientaliste, che sono:

- a) non espropriare le aree su cui il Comune prevede la realizzazione di strade
- b) espropriare le aree gia' utilizzate dai cittadini
- c) acquisire i monumenti in stato di abbandono e restaurarli
- d) preferire le aree che rischiano, nella trattativa Comune-proprietari, di essere destinate a campi da Golf
- e) preferire le aree che rischiano di tornare edificabili in base al vecchio Piano Territoriale Paesistico del 22 / 2 / 1960

Proponiamo quindi che l'esproprio della Caffarella proceda in questo ordine:

- 1) i circa 40 ha compresi nel perimetro della ex "Piazza del Sole", nella area antistante largo Tacchi Venturi
- 2) la fascia prospiciente via della Caffarelletta, tra via della Caffarella e il casale a torretta di via Macedonia
- 3) i prati compresi tra la fascia al punto (2) e il fiume Almona

Per tanto e' necessario che il Servizio Giardini del Comune rielabori urgentemente un Progetto di Utilizzo da approvare secondo l'art. 1 della legge 1/78; a questo proposito chiediamo che vengano presi in considerazione i seguenti suggerimenti:

relativamente al punto (1) :

- a) restauro del casale Tarani e trasformazione in centro di quartiere
- b) restauro della Vaccareccia senza che ne venga modificata la vocazione agricola e pastorizia
- c) realizzazione di un percorso sportivo attrezzato in terra battuta e pubblica utilizzazione del campo sportivo
- d) sistemazione a verde di quartiere della fascia prossima all'abitato (p. es. trasformazione della ex cava di ghiaia in teatro all'aperto)
- e) sistemazione a prato alberato del territorio rimanente

relativamente al punto (2):

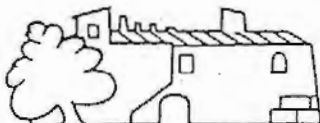
- a) restauro della cisterna romana a lato di via della Caffarella ora adibita a magazzino
- b) restauro del casale a torretta e trasformazione in centro di quartiere
- c) sistemazione a verde di quartiere della fascia prossima all'abitato
- d) prosecuzione del percorso attrezzato in terra battuta e pubblica utilizzazione del campo sportivo di via Macedonia
- e) sistemazione a prato alberato del territorio rimanente

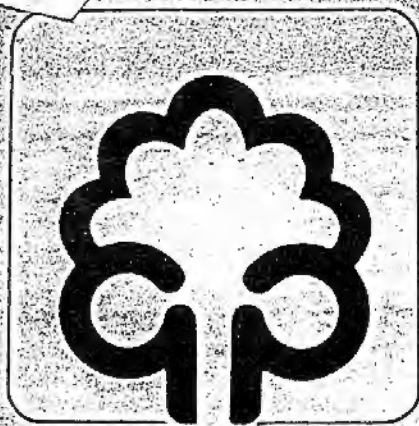
relativamente al punto (3):

- mantenimento del regime di prato adibito a pascolo

relativamente ai punti (1), (2), (3):

- a) restauro di tutti i monumenti e ruderi romani
- b) utilizzazione per servizi degli edifici senza importanza
- c) nessuna immissione di cemento ne' costruzione di opere in stile moderno con uso di vetro, alluminio, plastica





COMUNE DI ROMA

SERVIZIO GIARDINI

UFFICIO TECNICO

COORDINAMENTO:

ARCH. MASSIMO IZZI
ARCH. CARLO SPINETTI

GRUPPO DI LAVORO

ARCH. FERNANDA AVARINI (Prov. di Roma)
ARCH. ALFREDO CELLIE (Prov. di Roma)
GEOM. PAOLO IACOBINI
ARCH. MASSIMO IZZI
GEOM. MAURIZIO PASQUARELLI
ARCH. ROBERTO PROVANTINI
ARCH. ANNA M. REBECCHINI (Prov. di Roma)
ARCH. SANDRA SANTARELLI
ARCH. CARLO SPINETTI
DIS. LAURA SPICAGLIA

RILIEVO

DISEGNO

COMPUTO

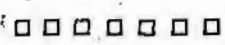


TAV. N. 4

RAPP. 1:2000

PARCO URBANO CAFFARELLA
(STRALCIO PARCO DELL'APPIA ANTICA)

LEGENDA



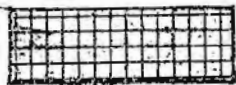
STRADE DI SCORRIMENTO / PENETRAZIONE



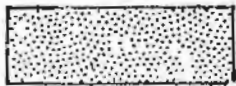
STRADA CARRABILE DI SERVIZIO



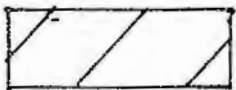
STRADA PEDONALE



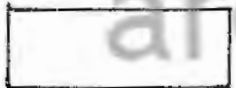
SERVIZIO DI PARCO



ALBERATURE



PRATO ALBERATO



PRATO




ORTI



ZONE SPORTIVE



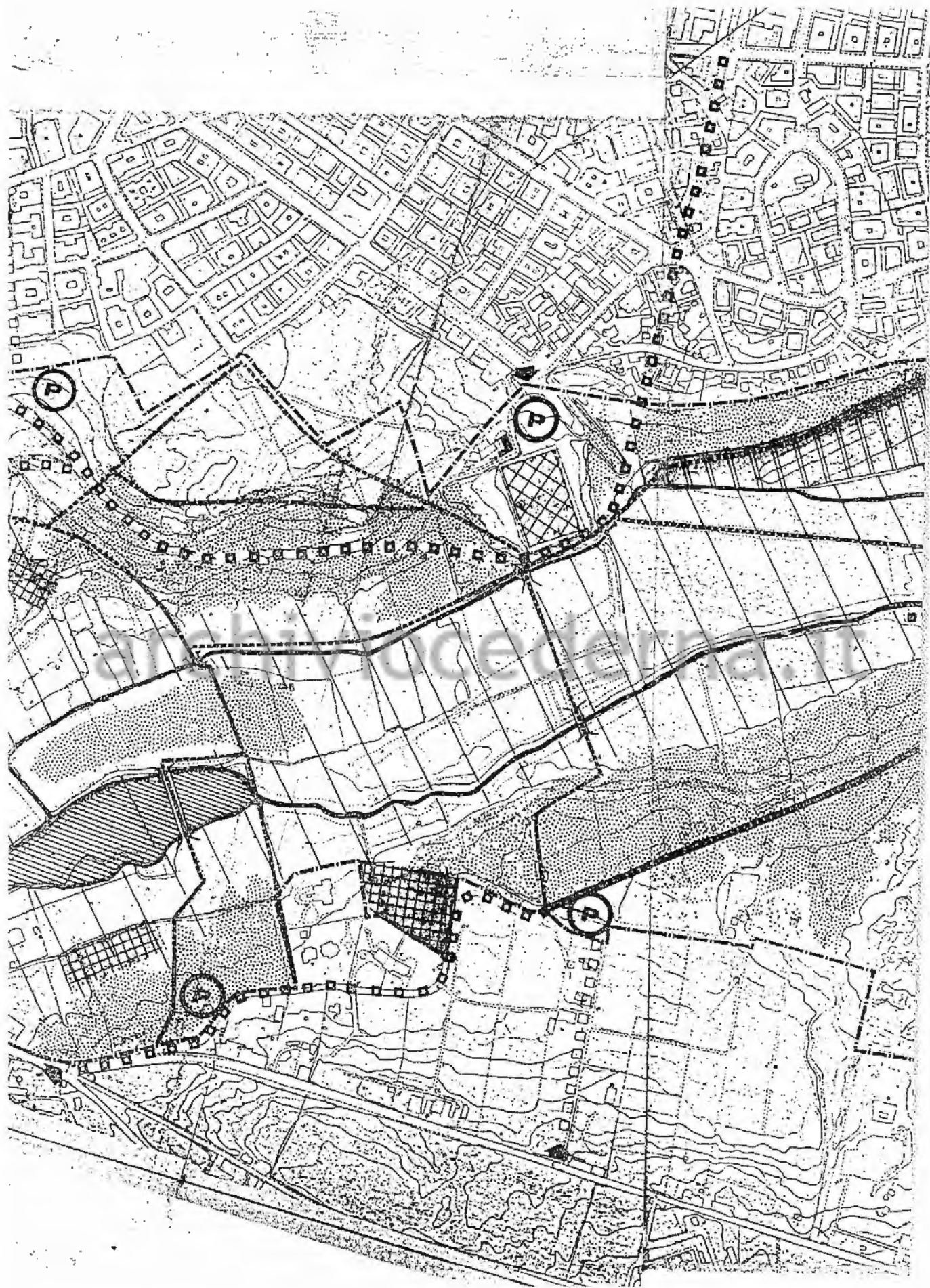
BACINI D'ACQUA

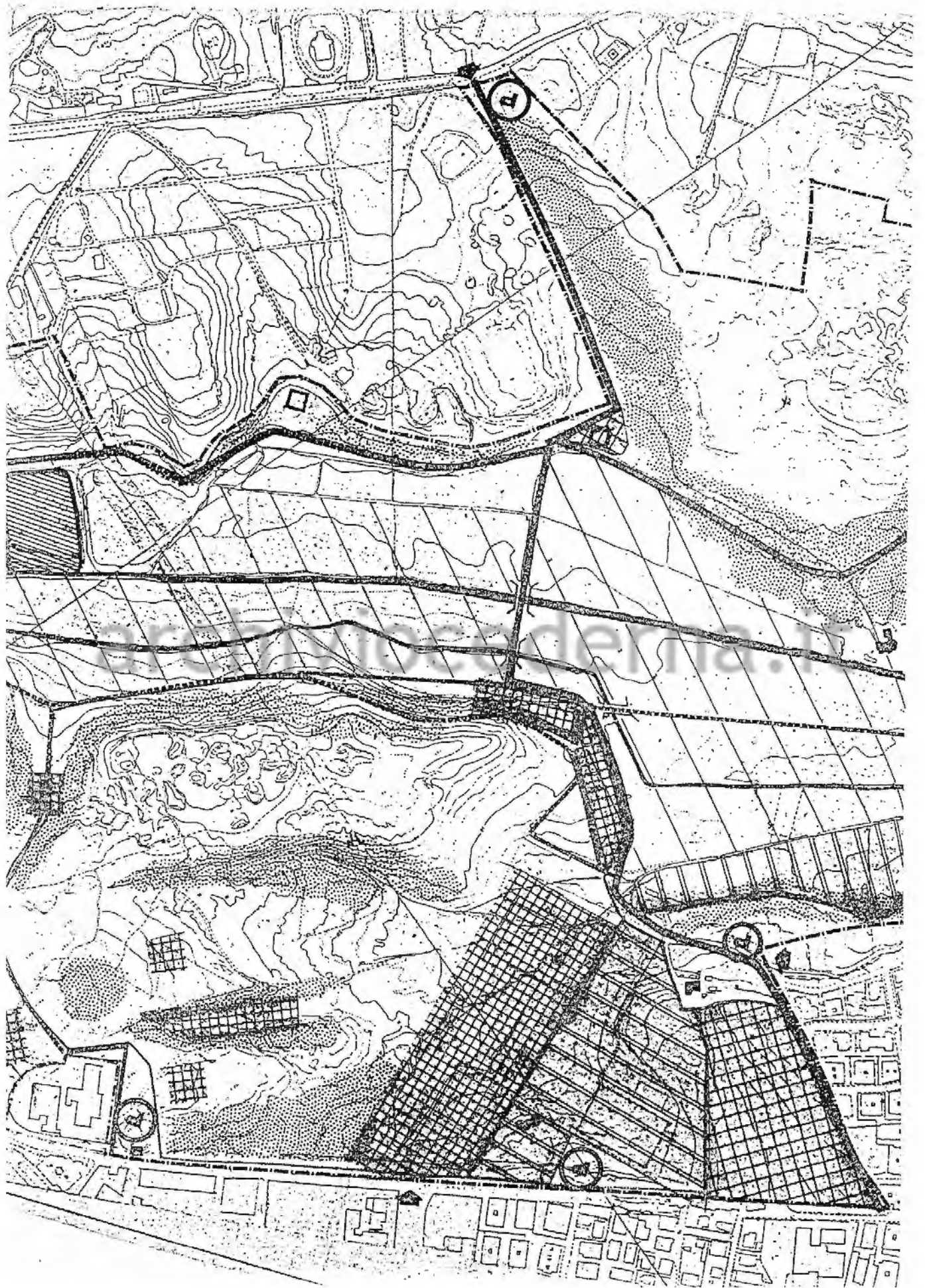


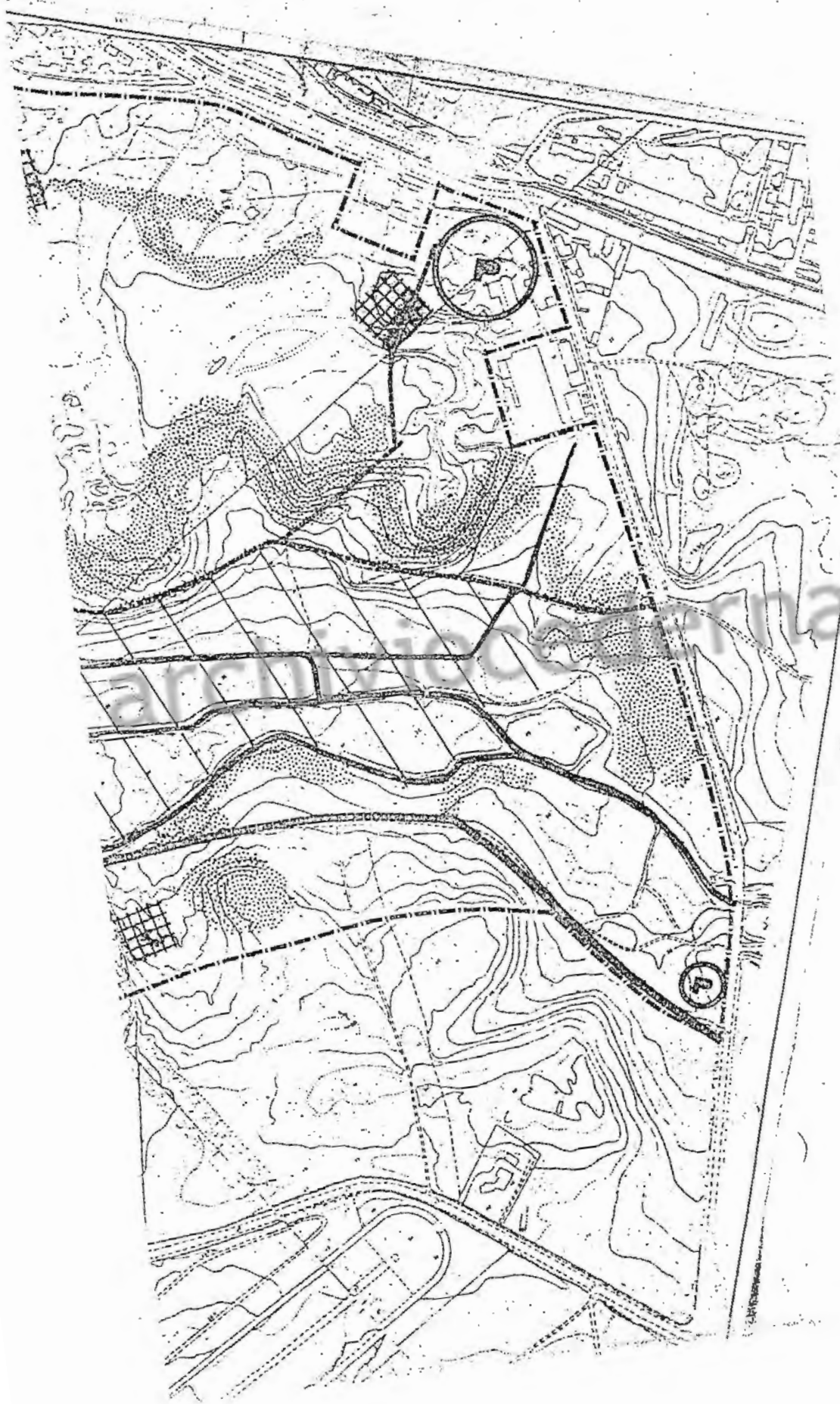
LAZIO PROGRESSO CAPITALE
LAZIO PROGETTO "PIAZZA DEL SOLE"

The image is a detailed architectural site plan. It features a large, triangular-shaped open area on the left side, which is bounded by a double-lined road or boundary. To the right of this area is a dense urban layout consisting of numerous rectangular buildings, streets, and courtyards. The drawing uses fine lines and hatching to represent walls, windows, and terrain. A large, semi-transparent watermark is overlaid across the center of the plan.

archiviocederna.it





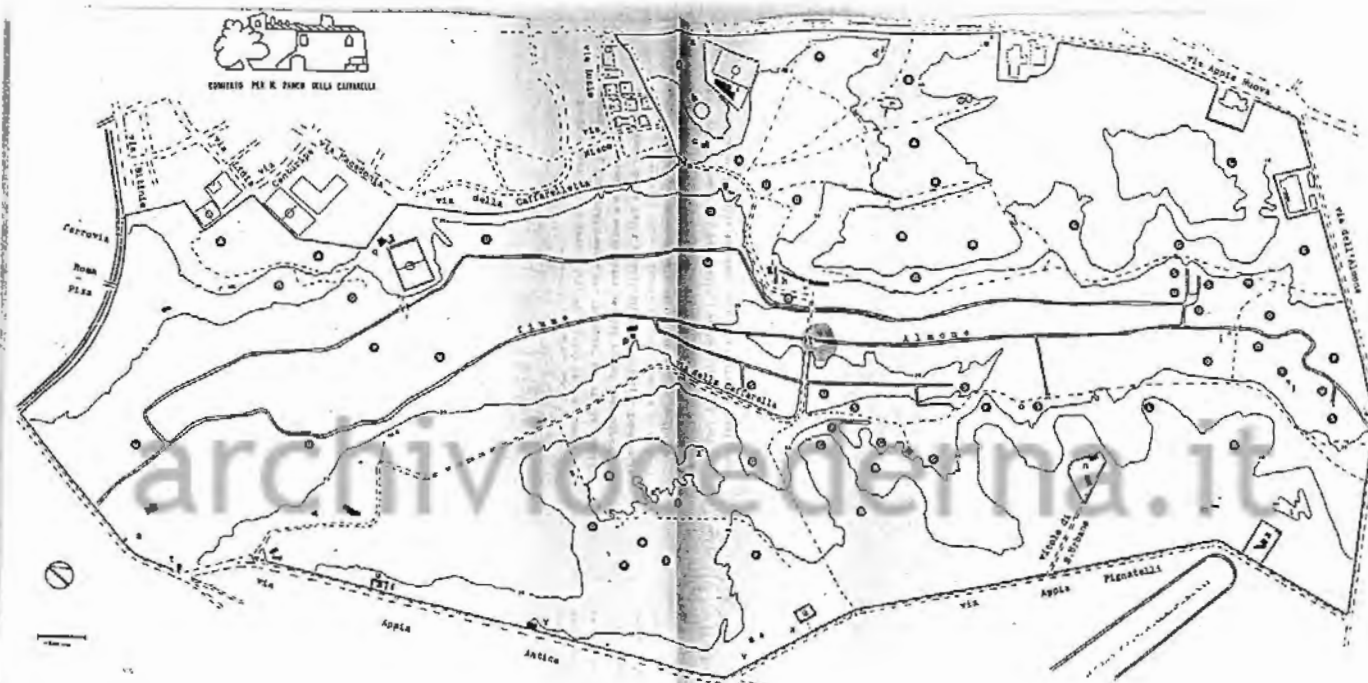


archivio.ita.it

LA DISCARICA DI
RIFIUTI
NEL FIUME ALMONE

archiviocederna.it





sepolcro a pilastro e scavi di via Latina
 cisterna circolare romana
 casale Tarani (XVII sec.)
 ninfeo
 sepolcro a pilastro
 cisterna e ville romana
 cisterna romana
 Vaccarella (rinascimentale) e
 torre medievale
 torre medievale
 colombario costantiniano
 cisterna romana
 S. Urbano (tempio romano trasformato
 in chiesa ed affrescato nel medioevo)
 ninfeo di Egeria

p) sepolcro di Annia Regilla (detto anche
 tempio del Dio Redicolo)
 q) casale
 r) cisterna e villa romana
 s) tomba di Geta
 t) S. Maria in Palmis (detta anche
 Domine Quo Vadis ?)
 u) colombario dei Liberti di Augusto
 v) sepolcri dei Calventii e dei Cercenii
 x) catacombe di Pretestato
 y) villa Casali (XVII sec.) e
 ipogeo di Vibia
 w) cappella costruita dal card. Reginald Pole
 (rinascimentale)
 z) ninfeo

A Zona antropizzata : - discariche abusive
 - terra di riporto
 B "Euche"
 C Fieni e cipressi
 D Grotte : - vecchie cave
 - fungaie abusive
 E Boschetti di quercie
 F Boschetti di robinie
 G Boschetti di pioppi o salici
 H "Bosco sacro"
 I Sorgenti
 L Zona umide e canneti
 M Orti abusivi

UN PARCO DA INVENTARE

Chi guardi dall'alto la città di Roma, noterà come, partendo dal Circo Massimo, si diparta un cuneo verde che, senza soluzione di continuità, si estende tra le vie Cristoforo Colombo e l'Appia Nuova, fino ai Colli Albani, a congiungersi col Parco dei Castelli Romani. Questa spina verde che ha come anse maggiore l'Appia Antica, rappresenta il più prezioso ambito naturale ed archeologico di tutto il territorio che circonda la Capitale.

Dei 2500 ettari dell'intero "Parco dell'Appia Antica" (un 80% che dura centinaia di anni e che mai si realizzerà), i circa 200 ettari della VALLE DELLA CAFFARELLA ne sono il cuore.

La Caffarella, estendendosi a partire dalle Mura Aureliane, su bito fuori Porta S. Sebastiano, tra due delle più importanti vie dell'antichità, le vie Latina ed Appia Antica, deve la sua fortuna sia per la posizione alle porte di Roma, sia per la naturale fertilità dei suoi terreni vulcanici ricchi di sorgenti oligominerali che ne hanno fatto nei secoli un attivo fondo agricolo a residenza di nobili famiglie romane.

Chiesa di S. Urbano già
Tempio di Cerere e Faustina



IL PATRIMONIO STORICO

Erode Attico nel II secolo d.C. vi edificò la sua tenuta in campagna per poi trasformarla nel "Triopio" con ricchi templi e anfiteatri; Massenzio e molti altri patrisi romani costruirono sui versanti della Valle palazzi, circhi, sepolcri; il fondovalle dove scorre il fiume "sacro" Almone progressivamente fu arricchito di Colombari, cisterne, canali di irrigazione. Nel Medioevo furono innalzate Torri come guardia avanzata della Città e diversi mulini sulle sponde del fiume attivarono un fiorente commercio. In seguito i Caffarelli, i Pallavicini ed i Torlonia trasformarono la Valle in ricco podere. La Caffarella nel tempo è diventata un concentrato di gemme che ancora oggi conserva: il grande cesale cinquecentesco della Vaccarella, il Mausoleo della Minfa Egeria, i resti del Bosco Sacro, l'intatto tempio di Cerere e Faustina oggi chiesa di S. Urbano, il magnifico sepolcro detto di Annia Regilla, il Colombario Costantiniano, la torre Valca,...

LA NATURA

Accanto a tanta storia ed archeologia gli aspetti paesistici e naturalistici non sono da meno: vicino a piccoli boschi di Leccio, Roverella e Farnia troviamo boschetti di Robinie o lunghi filari di Bagolari, Gelsi e Noci. Sui due altipiani che dominano la Valle dell'Almone, le voragini formatesi dallo sprofondamento di alcune oave utilizzate un tempo per l'estrazione di pozzolana, si sono riempite di una tipica vegetazione: Olmi, Fichi, Evonimi, Sanguinelli, ecc. Lungo l'Almone e la sarrana della Caffarella si forma ancora periodicamente uno stagno dove tra Canne, Salici, Giunchi e Equiseti volano i Beccaccini e le Ballerine, saltano rane e rospi, strisciano biacche e salamandre.

Nei boschetti, nell'intricato sottobosco di Fungitopo, Corniglio, Frugnolo, Melo e Pero selvatico, Rosa canina e Sambuco, risuona il canto di passerelli, verdoni, verzellini, cinciallegre, capinere, merli, pettirossi e cardellini o l'improvviso chiochiare del fagiano. In alto in cielo o posati su qualche imponente quercia si possono osservare il Gheppio, la Poiana o il nibbio che insieme all'alusiva Volpe ed alla civetta ed il Barbagianni che abitano i mille ruderi, sono i predatori della vallata e rendono il prezioso servizio di eliminare topi e ratti attirati dalle montagne di rifiuti abbandonate in alcune parti della Valle. Nei pratoni del fondovalle o lungo le spallate erbose è facile incontrare greggi di pecore al pascolo che conferiscono alla Caffarella una suggestiva immagine bucolica.

come l'Appio Latino; ma oggi natura, storia, arte e tradizioni convivono con incuria e degrado. La storia contemporanea è infatti sconfortante: nota come storia di espropri non riusciti (nel 1976 furono espropriati 73 ha ma un visio di procedura costrinse a riconsegnare i terreni ai proprietari, fra tutti il marchese Gerini) o solo ipotizzati, di vincoli apposti e poi lasciati scadere, di inutili strade "innocuate", di abusivismo e disinteresse. A causa dei gravi ritardi ed inadempienze dell'Amministrazione Comunale il passaggio sereno e delicato dell'antica tenuta patrizia è assalito da baracche abusive, di scariche di rifiuti, recinzioni cadenti, orti illegali, attività poco chiare ed altamente inquinanti.

IL COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA

Per arrestare il degrado della Caffarella, per far conoscere e valorizzare le sue risorse, per creare un movimento d'opinione perché si arrivi alla realizzazione di un parco storico-naturalistico pubblico si è costituito nel 1984 il COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA. Appoggiato dalla più grande associazione ambientalista, il Comitato competizioni, esposti, visite guidate, mostre, campagne stampa, manifestazioni di vario genere è riuscito in parte a frenare quella vera e propria "invasione di barbari" che in questi ultimi tempi ha caratterizzato la storia della Caffarella. Attualmente sono in corso due indagini della magistratura, su denunce inoltrate dal Comitato, una circa le discariche e l'altra circa l'abusivismo con conseguenti inquinamenti, distruzione di boschi, "sequestri" di monumenti.

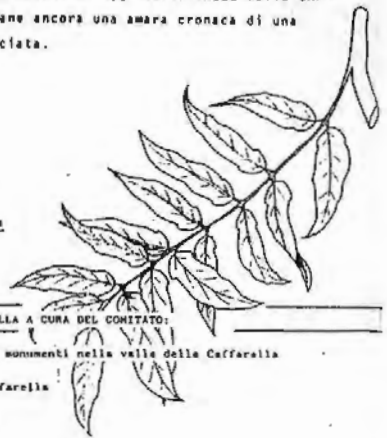
L'impegno più grande è comunque quello di "costringere" il Comune a prendere possesso della Caffarella, ad impegnarsi realmente per la tutela e l'appropriatezza della valle con l'utilizzazione immediata dei cinque miliardi previsti nel bilancio 1988.

Per discutere di ciò, per far sentire la volontà della gente accanto alla voce autorevole di studiosi circa l'importanza di non perdere il "patrimonio Caffarella", per trovare gli strumenti operativi più veloci ed efficaci per proteggere la valle e farla diventare parco pubblico, il Comitato per il Parco della Caffarella ha organizzato questo CONVEGNO DI STUDIO E RICERCA.

E' triste pensare che per realizzare quello che in qualsiasi città del mondo civile non sarebbe costata molta fatica, a Roma diventa quasi impossibile e la storia di oggi della VALLE DELLA CAFFARELLA rimane ancora una amara cronaca di una morte annunciata.



Ailanthus altissima



MATERIALE DIVULGATIVO SULLA VALLE DELLA CAFFARELLA A CURA DEL COMITATO:	
VOLANTINI	- Alle scoperte di antichità e monumenti nella valle della Caffarella
	- Invito alla natura della Caffarella
	- Il Triopio di Erode Attico
PUBBLICAZIONI:	- 180 ettari di ...Caffarella
	- La valle della Caffarella ed il Comitato per il parco della Caffarella
	- 20 punti per la Caffarella
	- Passeggiata storico archeologica nella valle della Caffarella
	- La valle della Caffarella, libro bianco
	- La valle dell'Almone. Rassegna stampa
	- Passeggiata naturalistica nella valle della Caffarella (in fase di realizzazione)

COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA
c/o BIBLIOTECA IN VIA LATINA 303

10 LINDINI ORE 10.00 - PARCO DELLA CAFFARELLA